IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 46. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 16 Febbraio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Provvedimenti politici

La legge sulla stampa.

Eccoci all'articolo, che ha attirato la maggior quantità di fulmini e saette sul nuovo progetto, mentre se vi ha disposizione retta e corretta, è appunto questa. Giudichino i lettori.

La pubblicazione o riproduzione **scientemente** fatta di notizie false, di articoli o di scritture falsificate o falsamente attribuite a terze persone, **atte a turbare la pubblica tranquillità**, sarà punita colla detenzione da uno a sei mesi e con multa fino a L. 1000, o separatamente con l'una o l'altra di dette pene.

Come si vede, si tratta di punire la pubblicazione di notizie false, di scritture o documenti falsificati o falsamente attribuiti a terze persone, quando sia dimostrato che il giornale, pur sapendo che quelle notizie o documenti erano falsi, li ha voluti pubblicare egualmente.

Non basta. Per essere puniti occorre che la pubblicazione di quelle notizie o documenti falsi abbia tale carattere o gravità da potere turbare la tranquillità e l'ordine pubblico.

In verità reca meraviglia che vi possa essere un giornale, che si rispetti mediocremente, il quale insorga contro questa disposizione, la quale non colpisce che la mala fede provata.

A tutti può accadere di pubblicare una notizia falsa ed anche un documento falsamente attribuito ad una terza persona, ma il giornale che si rispetta non può commettere un atto simile, se non in buona fede, facilmente dimostrabile.

Anzitutto queste notizie false e questi documenti falsi, la cui pubblicazione è atta a turbare la tranquillità pubblica, sono mosche bianche: ma anche quando avvenisse di pubblicarle è certo che un giornale, per quanto armato di poca cautela, dev'essere stato tratto in errore da qualcuno, ciò che basta per non dar luogo a procedere, mancando in lui la *scienza* della falsità.

La legge vigente in Francia, non quella fatta sotto l'Impero, ma quella che fu approvata nel 1881 dal Governo e dal Parlamento della Repubblica contiene la seguente disposizione:

Art. 27. La publication, ou reproduction de nouvelles fausses, de pièces fabriquées, falsifiées, ou mensongérement attribuées à des tiers, sera punie d'un emprisonnement d'un mois à un an e d'une amende de 50 francs a mille francs, ou de l'une de ces deux peines seulement, lorsque la pubblication ou reproduction aura troublé la paix publique et qu'elle aura eté faite de mauvaise foi.

La legge francese adunque subordina anch'essa la pena alla mala fede della pubblicazione e inoltre alle conseguenze del fatto compiuto, ma ognuno comprende che diventa poco efficace una disposizione di precauzione, la quale si debba applicare soltanto quando l'ordine o la tranquillità pubblica furono turbati.

Qualcuno dirà che anche la Repubblica francese può fare delle leggi restrittive, non degne di essere tradotte nelle altre legislazioni, e questo è un buon argomento di massima; ma che i ministri italiani, per aver copiato, quasi alla lettera, la disposizione della legge vigente in Francia, siano trattati di Neroni, di reazionari, di tiranni *fin de siècle* anche da quei giornali, che ogni giorno invidiano le libertà che si godono nella vicina Repubblica, è, bisogna convenirne, abbastanza ridicolo!

Ma lasciamo la legislazione francese e restiamo nella nostra. L'art. 293 del Codice Zanardelli, che è ancora fresco, è così concepito:

Art. 293. — *Chiunque* col diffondere false notizie o con altri mezzi fraudolenti produce sul pubblico mercato o nelle borse di commercio un aumento o una diminuzione nei prezzi di salari, derrate, merci o *titoli* ammessi nelle liste di borsa è punito con la reclusione da tre a trenta mesi e con la multa da lire cinquecento a tremila.

Non sappiamo se l'on. Zanardelli in quel *chiunque* abbia compreso anche i giornalisti; parrebbe di sì, altrimenti avrebbe lasciato impuniti proprio coloro che dispongono del più potente meccanismo atto a divulgare false notizie di borsa o di commercio.

Ora se il Codice punisce qualunque cittadino, il quale divulghi notizie false o bollettini falsificati, atti a far aumentare o ribassare artificiosamente i valori pubblici o le derrate sul mercato, ma che davvero debbono restare impuniti quei giornali che in mala fede divulgano notizie o documenti falsi, atti a turbare l'ordine e la tranquillità pubblica?

Dunque l'ordine e la tranquillità pubblica sono nulla in confronto ad una volgare speculazione su titoli e merci?

Ai tre savi della Grecia, che hanno ponzato quel famoso Memoriale dell'Associazione della stampa la non ardua risposta!

La verità è che in tutta questa faccenda la ciarlataneria ha soffocata la riflessione e la serenità di giudizio.

Politica e Diplomazia

Berlino, 15, ore 12,45. — Da Londra si annunzia che le recenti dichiarazioni del signor de Bülow sulle relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti hanno fatto ottima impressione nei circoli ufficiali inglesi, i quali respingono ogni solidarietà colle eccitazioni di alcuni giornali che spargono notizie false sul contegno dei tedeschi nelle Filippine e dichiarano che un buon accordo tra la Germania e gli Stati Uniti risponde agl'interessi dell'Inghilterra.

Vienna, 15, ore 12,45 — Da Belgrado si conferma che l'inviato francese Marchand ha presentato al governo una protesta contro il nuovo prestito per le ferrovie. Anche il ministro tedesco barone Waecker-Goetter ha protestato. Le due proteste hanno per ora carattere di semplice formalità, perchè il prestito verrà contratto soltanto quando si sarà raggiunto un accordo tra i gruppi dei vecchi e dei nuovi creditori.

Berlino, 15, ore 11,40. — L'Imperatore e l'Imperatrice si sono trasferiti al castello di Hubertustock dove passeranno alcuni giorni.

Parigi, 15, ore 17. — L'attuale ministro di Svezia e Norvegia signor Due ha chiesto il riposo. Sarà qui sostituito dal signor Enrico Ankerman, che fu già ministro a Londra.

PARLAMENTI ESTERI

Al Reichstag.

Il progetto militare.

(S) **Berlino**, 15 — Il Ministro della Guerra, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, ha dichiarato di essere persuaso che ferma biennale pel servizio sarà mantenuta.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Washington**, 15. — *Senato.* — Si approva una mozione di Mac Enery, la quale dichiara che la ratifica del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non significa punto che gli Stati Uniti vogliano annettersi definitivamente l'Arcipelago delle Filippine ed incorporare i filippini come propri cittadini; ma che vogliono preparare gli abitanti delle Filippine ad un Governo di autonomia locale.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 15 — Il *New-York Herald* pubblica un'intervista coll'ammiraglio Dewey.

Questi avrebbe dichiarato inesatte le voci allarmanti sulla situazione degli americani alle Filippine la quale è invece eccellente.

La sottomissione delle Filippine è certa.

Altro incidente al Senato

Ieri abbiamo spiegate le ragioni, per le quali il Senato ha respinto il progetto dei Monti frumentari, che l'Ufficio Centrale aveva notevolmente modificato ed abbiamo conchiuso che quel voto più che il Ministro colpiva l'ufficio.

L'on. Fortis, secondo noi, ebbe un solo torto, quello di respingere la proposta fatta da qualche senatore di riprendere l'art. 1 del progetto ministeriale invece di quello modificato dalla Commissione.

E' vero che l'on. Fortis aveva aderito alla modificazione dell'Ufficio Centrale, come spesso accade per salvare il complesso del progetto; ma quando nella discussione pubblica sorge qualcuno che chiede di riprendere l'articolo proposto dal Ministero, è abbastanza strano che il Ministro s'opponga, come ha creduto di fare l'on. Fortis. Tutt'al più lascia libertà all'Assemblea di decidere.

Ma questa è acqua passata, che non macina più. Veniamo all'incidente di ieri.

Si discuteva il progetto sulla sequestrabilità degli stipendi, un'altra gatta da pelare che il Ministero attuale ha ereditato, perchè l'on. Luzzatti non ebbe il coraggio di resistere ad un'agitazione più artificiale che ragionevole degl'impiegati.

Siccome l'insequestrabilità, che vige finora soltanto per gl'impiegati dello Stato, viene estesa a quelli delle altre Amministrazioni pubbliche, tra cui i Comuni, il senatore Ruspoli, che è anche Sindaco di Roma, chiedeva giustamente che si facesse un'eccezione per i crediti eventuali dell'esattore causati per tasse non pagate dagl'impiegati.

Il relatore si oppose a questa giustissima domanda e fin qui nulla di male; ma il Guardasigilli e il Ministro del Tesoro credettero di venire anch'essi in aiuto del relatore. Naturalmente l'on. Ruspoli si meravigliò, dimostrando che se lo Stato riteneva da sè le tasse sugli stipendi dei suoi impiegati, il Comune, data l'insequestrabilità degli stipendi, non avrebbe più potuto rivalersi sugli stipendi per le tasse comunali, che devono pagare i suoi impiegati.

Non ci fu verso. I ministri insistettero e la proposta Ruspoli fu invece approvata dal Senato, che fece benissimo ad approvarla.

E' ben vero che si tratta di piccoli incidenti parlamentari, ma se i Ministri prima di pronunziarsi sopra una questione, che sorge lì per lì nella discussione, seguissero l'esempio del compianto Depretis, il quale chiedeva di riservare la questione all'indomani, proseguendo intanto la discussione sul resto, eviterebbero anche queste lievi scalfitture, le quali talora finiscono poi per guastare il sangue.

La situazione in Ungheria.

(S) **Budapest**, 15. — Il giornale ufficioso *Magyar Ujsag*, commentando il viaggio a Vienna dei ministri Banffy, Fejervary e Lukacs e del deputato Szell, dice:

Il Governo persiste di fronte all'Opposizione sul minimo delle domande che la Corona ed il partito liberale formularono di reciproco accordo. Se l'Opposizione accetta queste condizioni, la crisi parlamentare è risoluta; ma, se invece le respinge, il Governo avrà il dovere di concretare provvedimenti energici per ristabilire l'ordine nel Parlamento e garantire gli interessi del paese.

Sarà scopo delle conferenze dei ministri coll'Imperatore a Vienna, conferenze che saranno eventualmente seguite da un Consiglio di ministri sotto la Presidenza di S. M., di fissare questi provvedimenti ed ottenere per essi l'assenso preventivo della Corona.

Questi provvedimenti avranno naturalmente soltanto carattere eventuale e non saranno mai applicati, se si riuscirà ad ottenere un accordo fra i partiti ungheresi, ciò che anzitutto il Governo desidera.

(S) **Vienna**, 15. — L'Imperatore ricevette stamane in separate udienze il Pres. del Gabinetto bar. di Banffy, i ministri Fejervary e Lukacs ed il deputato Szell.

Per la pace.

(S) **Londra**, 15. — Il Comitato inglese per la Conferenza parlamentare internazionale di arbitrato nei conflitti internazionali si è riunito in una sala della Camera dei Comuni.

Esso approvò una mozione la quale saluta il Rescritto dello Czar ed invita i rappresentanti inglesi a recarsi ad una Conferenza a Cristiania nell'agosto prossimo ed a chiedere la nomina di una Commissione incaricata di sollecitare i Governi dei piccoli Stati a prendere l'iniziativa della costituzione di un Tribunale arbitrale.

A Candia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Atene, 15, ore 15 — I giornali si mostrano preoccupati dell'atteggiamento del colonnello inglese Chermside a Candia.

Egli infatti fa costruire degli accampamenti come se attendesse rinforzi.

Credito e commercio

Navigazione Generale Italiana.

Nel dare anche noi ai nostri lettori l'annunzio che la "Navigazione Generale Italiana" avrebbe, coll'impianto di nuove linee, aumentato il proprio capitale, soggiungevamo che la notizia meritava di essere confermata.

Ora, avendo assunto attendibili informazioni, siamo in grado di affermare che la notizia riguardante l'aumento del capitale non ha fondamento di sorta.

Meglio così — significa che la "Nav. Gen. Ital." sa di poter attingere nel proprio Bilancio il fabbisogno per l'impianto ed esercizio di nuovi servizi e lo sviluppo di altri già in corso.

Il commercio dell'Austria-Ungheria nel 1898.

Ecco i risultati degli scambi dell'Austria-Ungheria nel 1898.

Sebbene l'esportazione presenti un aumento abbastanza notevole, la bilancia è stata un po' alterata dal fatto transitorio del pessimo raccolto dei cereali nel 1897, il quale ebbe naturalmente la maggiore ripercussione sul commercio del 1898. Infatti tra l'importazione e l'esportazione dei cereali vi è una differenza a sfavore di 50 milioni.

Vi furono pure altre cause poco favorevoli e cioè: una diminuzione nell'esportazione di manufatti negli Stati Balcanici e nell'Oriente, ciò che ha prodotto un po' di pletora industriale e il ritardo nella rinnovazione del Compromesso fra le due parti della monarchia.

Ciò premesso, ecco le cifre del movimento, dal quale sono esclusi i metalli preziosi, colla differenza in confronto del 1897:

Importazione fior. 830,920,000 + 75.640,000
Esportazione » 808,780,000 + 42,500,000

Come si vede, le importazioni hanno superato di 22 milioni di fior. le esportazioni.

Ed ora ecco il movimento degli articoli principali:

		Importazioni	Esportazioni
Coloniali	fior.	26,038.372	28.030
Zucchero	»	99.053	67,055.482
Cereali e farine	»	91.709.421	64.462,640
Piante e frutta	»	27.846,494	34.278.195
Bestiame	»	18.377.098	45.218.496
Prodotti animali	»	44.607.982	77.849.452
Vino e birra	»	21.817.179	20.973.586
Grassi	»	16.035.289	5.170.701
Legname e carbone	»	46.133.614	135.713.502
Sost. color. e da concia	»	11.010.483	8.477.985
Cotone e merci in cotone	»	69.752.780	10.058.536
Canape, lino e juta	»	25.065.854	18.192.986
Lana e merci in lana	»	72.355.432	33.171.448
Seta	»	37.347,060	16.852.720
Abiti e biancheria	»	7.469.913	20.172.414
Pelli e pellami	»	28.628,795	28.997.264
Carta	»	9.927.456	18.796.003
Vetrerie	»	2.403.615	22.134.977
Oggetti in pietra	»	13.504.374	3.620,124
Ferro e ferramenta	»	20.017.256	17.089.726
Metalli comuni	»	27.762.010	13.815.719
Macchine	»	21.874.621	5.923.749
Galanterie	»	21.129,922	26.893.353
Oggetti d'arte	»	22.261.015	10.610.575
Cascami	»	8.543.440	9.476.580

Nell'*importazione* s'ebbero i seguenti aumenti:
pei cereali, fiorini 42,600.000,
pel bestiame da macello e tiro, fior. 2.800.000;
per gli olii, fior. 1.200.000;
pei grassi, fior. 2.200.000;
per bevande (vino e birra) fior. 1.100.000,
per legname e carbone, fior. 3.700.000;
pel cotone, fior. 2.300.000;
per la lana, fior. 3.200.000;
per la seta, fior. 4.200,000;
per la carta, fior. 1.800,000;
pei metalli comuni, fior. 4.600.000;
per le macchine, fior. 2.200.000;

Le diminuzioni si verificarono:
nei coloniali per fior. 3.300.000;
nei frutti (agrumi ecc.) fior. 1,300.000;
nel tabacco per fior. 1.400.000;

Nell'*esportazione* si ebbe aumento negli articoli seguenti:
zucchero per fior. 6.300.000;
piante d'ogni specie, fior. 7.100.000;
prodotti animali, fior. 2.000.000;
bevande (vino e birra) fior. 2.100.000;
legname e carbone, fior. 16.900.000;
minerali, fior. 2.400.000;
sostanze coloranti e da concia, 1.300.000;
lana e merci in lana, fior. 2.400.000;
ferro e ferramenta, fior. 2.300.000;
metalli comuni e chincaglieria, fior. 1.500.000;

Riunendo le cinque categorie dell'industria tessile si ha un valore complessivo nelle esportazioni di L. 9.800.000.

L'accordo commerciale italo-francese.

(S) **Parigi**, 14. — Il Ministro degli Esteri, Delcassé, si è recato all'Ambasciata d'Italia ed ha consegnato all'Ambasciatore, conte Tornielli, conte Tornielli, il Gran Cordone della Legione d'Onore, che gli è stato conferito, in occasione della firma dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

L'Ambasciatore francese a Roma, signor Barrère, è stato incaricato di consegnare le insegne della stessa onorificenza al Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, on. generale Pelloux, ed all'on. Luigi Luzzatti.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 febbraio - Pres. **Saracco** *- Ore 15,50.*

Al banco dei ministri Fortis, Vacchelli, Finocchiaro-Aprile, Canevaro, San Marzano e Nasi.

Insequestrabilità degli stipendi.

Vacchelli consente che la discussione si apra sul progetto emendato dall'Ufficio Centrale.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Ruspoli è favorevole al progetto perchè ha lo scopo altamente morale di sottrarre gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni alle esigenze dell'usura; ma non vorrebbe che con questo progetto gli impiegati potessero sottrarsi al pagamento dei tributi che debbono pagare a titolo anche maggiore di ogni altro contribuente, ritraendo appunto i mezzi di loro sussistenza dai contributi pubblici.

Crede che con un semplice emendamento si potrebbe togliere l'inconveniente da lui temuto, facendo salvo il diritto delle amministrazioni per l'esazione dei tributi locali.

Pagano-Guarnaschelli (relatore) ringrazia dell'appoggio. Le osservazioni del sen. Ruspoli riflettono un punto che è stato ampiamente trattato nella relazione. Quando si parla di privilegi la causale deve sorgere da ragioni assolutamente generali e non speciali, come nella fattispecie. Prega di non insistere.

Vacchelli si associa alle considerazioni giuridiche svolte dal relatore e si riserva sopra un eventuale emendamento che fosse presentato.

Ruspoli dichiara di non avere difficoltà d'intendersi col M.o e coll'Uff. Centrale.

Non è d'accordo col relatore perchè la sua domanda non invoca privilegi. Egli chiede solo che l'impiegato paghi l'imposta come tutti gli altri. I ruoli esattoriali dimostrano che spesso gli impiegati sfuggono alle imposte municipali.

Pagano Guarnaschelli (rel.) ripete che l'inconveniente adottato dal sen. Ruspoli non è creato da questa legge, ma esiste già.

Ammettendo il concetto del sen. Ruspoli si verrebbe ad intaccare il principio della insequestrabilità stabilito da questa o da leggi precedenti.

Astengo si associa alle considerazioni dell'on. Ruspoli ritenendo che non si potranno più esigere le spese comunali se si toglie ai comuni il mezzo di potersi rivalere sugli stipendi.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Ruspoli all'art. 1.o propone un aggiunta per la quale la insequestrabilità non sia estesa ai crediti delle imposte comunali. Domanda la sospensione per concretare la sua proposta.

Del Zio raccomanda venga presa in considerazione la proposta sospensiva anche per esaminare molte domande che su questo argomento hanno fatto gli impiegati.

Finocchiaro-Aprile. Anzichè sospendere la discussione e la votazione dell'art. 1., prega il sen. Ruspoli di presentare il suo emendamento.

Ruspoli lo formula così:

« L'insequestrabilità degli stipendi non si applica all'esattore delle imposte per mancanza di pagamento delle tasse governative provinciali e comunali. »

Pagano- Non accetta l'emendamento del sen. Ruspoli non solo per i precedenti che egli ha ricordato, ma specialmente perchè costituisce un privilegio a beneficio del fisco, ricordando che prima del fisco vi sono i privilegi del locatore, dell'enfiteuta, ecc. In tempi di libertà il fisco non deve avere altri privilegi all'infuori di quelli del diritto comune.

Finocchiaro-Aprile. Accettando l'emendamento Ruspoli si diminuirebbero le garanzie degli impiegati e si distruggerebbe non solo il principio fondamentale di questa legge, ma quello delle precedenti del 1864-68.

Ruspoli. E' sorpreso che il Min. non voglia accettare la sua proposta. Ricorda i diritti che ha il Governo sugli stipendi dei suoi impiegati per le tasse governative ed insiste affinchè anche i comuni e le provincie siano posti in grado di potere esigere le imposte da tutti gli impiegati.

Forse che i comuni non impongono per i bisogni della cittadinanza senza distinzioni di classi? Se non si ammetterà il suo emendamento vorrà dire che si vuol consacrato il principio; esser permesso agli impiegati di eludere la legge sulle imposte.

Finocchiaro Aprile è sorpreso delle osservazioni che ha fatto il sen. Ruspoli perchè egli come ministro accetta le idee dell'Uff. Centr. Il Governo alterando la legge nel senso espresso dal sen. Ruspoli verrebbe meno allo scopo di essa.

Presidente. Mette ai voti l'aggiunta del sen. Ruspoli, non accettata dal Ministro e dall'Uff. Centr.

Dopo prova e controprova risulta approvata a maggioranza.

Paternostro. all'art. 2 propone il seguente emendamento, di sostituire la parola *cedere una quota non maggiore del quinto dei loro stipendi* a quella *delegare la riscossione degli stipendi.* Egli dice che ognuno sa la differenza che passa fra cessione e delegazione. A lui pare che, modificando la forma dell'art. 2 nel senso proposto, si eviterebbe che le delegazioni potessero mascherare la cessione a danno dei creditori.

Dopo breve discussione l'art. 2 e seguenti sono rinviati all'Uff. Centr. allo scopo di esaminare gli emendamenti proposti.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 febbr. - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.10*

Lucifero (segretario) comunica una lettera dell'on. Bovio, che annuncia di ritirare le dimissioni, conseguente al voto della Camera.

Interrogazioni.

Capaldo (poste e telegrafi) al deputato Majorana A. sulla necessità di riattivare la corriera postale fra Nicosia e Gangi, osserva che il servizio, come è stato recentemente stabilito, ebbe l'approvazione del Comune di Gangi e non ebbe reclami dal Comune di Nicosia.

La riattivazione della corriera importerebbe una spesa di tremila lire, troppo superiore allo scambio di corrispondenze fra quei Comuni. In ogni modo, se vi sarà il concorso degli enti locali, il Ministero è disposto a provvedere.

Majorana Angelo osserva che non si tratta solo di una questione postale, ma anche politica.

Le condizioni del bilancio del comune di Nicosia non consentono un concorso nella spesa, quindi attende direttamente dal Governo la soluzione di una questione di giustizia e di economia bene intesa.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. Magliani, che desidera conoscere il parere del Consiglio di Stato circa la illegale costituzione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli, risponde che il ministero ha accettato il parere del Consiglio di Stato conforme all'avviso del ministero ed ha diramato in proposito una circolare.

Magliani si compiace della risposta dell'on. sottosegretario di Stato, ma desidera sapere perchè quel parere del Consiglio di Stato non sia stato comunicato al Consiglio provinciale.

Marsengo-Bastia. Il ministero, perchè la massima non rimanesse lettera morta la comunicò a tutte le amministrazioni provinciali.

Baccelli (istruzione pubblica) alla interrogazione dell'on. Fili-Astolfone circa la transazione consentita col Comune di Naro sulle rendite degli ex-gesuiti, e devolute alla istruzione locale, risponde che il ministero desidera di studiare e risolvere la importante questione con sentimento di equità e giustizia.

Vendramini (finanze) si associa a queste dichiarazioni. Intanto una transazione è intervenuta tra l'amministrazione e il Comune di Naro ed ebbe anche l'approvazione del Consiglio di Stato. Crede che una conclusione definitiva non sia lontana.

Fili-Astolfone ringrazia.

Chiapusso (lavori pubblici) ad altra interrogazione dell'on. Fili-Astolfone, sui criteri, in base ai quali si pretende imporre alla provincia di Girgenti ed altri Comuni, un nuovo contributo per le opere del porto di Licata:

La Provincia ed i Comuni, concorrendo con lo Stato nelle spese per i lavori portuali, debbono naturalmente, in base alla legge sulle opere pubbliche, contribuire anche nelle spese alle quali lo Stato fu condannato.

Zeppa (tesoro) nulla può aggiungere; giacchè il Ministero del tesoro provvede soltanto alla riscossione di un credito dello Stato.

Fili-Astolfone non può acquietarsi a queste risposte.

Raccomanda che almeno sieno temperate le asperità della riscossione, tenendo conto delle condizioni di quegli enti locali.

Zeppa sarà tenuto conto della raccomandazione.

Sovvenzioni ferroviarie.

Valle Angelo svolge un'aggiunta all'articolo primo, a favore della linea Viterbo-Siena, a suo avviso, di somma importanza militare, onde la sovvenzione sia elevata a lire 15,000 al chilometro.

Curioni svolge altra aggiunta a favore delle ferrovie di accesso al Sempione: Santhià-Borgomanero; Arona-Gravellona; Gravellona-Intra al confine svizzero, ritenendo che, con la sovvenzione di lire 5000 non riuscirà possibile costruire le linee anzidette.

Giovanelli aveva proposto un aumento del sussidio per le strade ferrate che importino una spesa non inferiore alle lire duecentomila al chilometro, dopo le dichiarazioni del governo lo ritira.

Farina Emilio non crede che la legge raggiunga il suo fine, di sottrarre il bilancio dello Stato alla sorpresa ed ai pericoli delle costruzioni dirette.

Stima prematuro modificare la legge del 1887, la quale non ha potuto produrre i suoi effetti a cagione della gran crisi che in questo decennio ha attraversato il paese; epperò preferirebbe che si lasciassero le cose come sono per non lanciare nuovamente il paese nell'ignoto.

Raccomanda, in ogni modo, che i sussidii, per un periodo non superiore ai quarant'anni, siano accordati anche alla costruzione di tramvie che considera più adatte di molte linee ferroviarie allo sviluppo del commercio locale.

Lacava (lavori pubblici). Dice all'on. Bubini che lo stradamento delle merci per la via più buona è già per alcune linee, un fatto compiuto e procurerà di estenderlo ad altre linee. Studierà il modo di attivare anche l'esercizio economico.

Non può accettare alcuno degli emendamenti che si propongono di estendere la cifra o la durata delle sovvenzioni, ripetendo ancora una volta che questo disegno di legge non deve nè può provvedere a quelle linee che hanno diritto, per leggi precedenti, ad essere costruite.

Riconosce l'importanza delle ferrovie raccomandate, che potranno, profittare di questa legge per le altre occorre avere la pazienza d'attendere che le condizioni del bilancio permettano di provvedervi.

Assicura l'on. Farina che il progetto non può dare origine a sorprese finanziarie. Non può estendere le sue disposizioni alle tramvie.

Chimirri (relatore) E' dolente di dover respingere tutte le proposte, con le quali si chiede un aumento di sovvenzione a favore di talune ferrovie.

Ricorda che questa legge non è fatta per soddisfare tutti i bisogni, ma per rendere più efficace la legge del 1887, con la quale si volle semplificare il problema ferroviario e dare sfogo alla promessa dei 1000 chilometri contenuta nella legge del 1885. Alle linee classificate provvide la legge del 1888.

La Commissione del 1896 ha il merito di avere esteso a queste linee, in via di esperimento, il sistema delle sovvenzioni chilometriche accordando il maggior sussidio di lire 6000 non solo alle linee, ma ai tronchi di esse, purchè collegate con ferrovie già in esercizio.

Questa legge non segna le colonne di Ercole.

Bisogna fare un passo alla volta, seguendo i consigli dell'esperienza; se si riuscirà a costruire con le facilitazioni da essa accordate un migliaio o un migliaio e mezzo di chilometri di nuove ferrovie, sarà una manna del cielo per l'economia nazionale e per le finanze.

Alle linee più costose, che si trovino in speciali condizioni, si potrà provvedere volta per volta con leggi speciali.

Le domande che tendono ad elevare il sussidio o a slargare i confini della legge, s'infrangono contro gli scarsi stanziamenti, iscritti nell'articolo 6 del progetto.

Esagerando, si corre rischio di non farla approvare. (*Approvazioni*).

Rossi Enrico, raccomanda al ministro il suo emendamento.

Lacava non può accettarlo.

Fili-Astolfone, Curioni, Berio e **Angelo Valle** mantengono i loro emendamenti,

Vischi e **Cuzzi** li ritirano.

Gli altri emendamenti sono respinti, e si approva l'articolo 1;

Vischi. Propone una nuova dizione per l'articolo secondo, allo scopo di facilitare la costruzione delle ferrovie secondarie.

Morandi. Raccomanda al Governo quelle linee che fino ad ora vennero trascurate.

Castiglioni. Crede anch'esso troppo restrittivo l'articolo, perchè per esso non potrà accordarsi il sussidio a linee della massima importanza, anche strategica.

Gallini. Vuole che si faciliti la costruzione delle linee che mettono in comunicazione i due versanti degli Appennini. Propone una aggiunta in questo senso al 2. articolo.

De Nava. Difende una lieve modificazione fatta dalla Commissione all'ultimo comma dell'art. 2.

Chimirri (relatore). Risponde ai differenti oratori che hanno proposto degli emendamenti; non è sempre facile distinguere le ferrovie militari da quelle che non lo sono, tutte, in un certo momento lo possono essere. Non accetta nessuna delle modificazioni presentate.

Lacava. Respinge anch'egli gli emendamenti proposti, ed invita gli oratori a ritirarli, dando loro degli schiarimenti e facendo loro alcune promesse. Fa notare all'on. Gallini che il concetto del suo emendamento per le ferrovie che uniscono i due versanti degli Appennini, è compreso nell'art. 2.

Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'on. Morandi.

Le diverse modificazioni sono ritirate.

Presidente. Mette ai voti l'art. 2.

E' approvato.

Dopo brevi osservazioni è approvato anche l'art. 3, con una lieve modificazione concordata fra il Ministero e la Commissione.

L'art. 4 solleva una questione molto importante, esso dice:

In caso di decadenza della concessione, ai termini dell'articolo 255 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, si procederà nel modo indicato negli articoli 251 e seguenti della legge stessa, ma qualora l'incanto riesca infruttuoso, i concessionari non avranno diritto ad alcun corrispettivo e le opere eseguite e le provviste fatte andranno senz'altro a beneficio dello Stato.

La Commissione propone la soppressione dell'articolo, che però viene riproposto da altri.

Gianturco. Propugna con valentissime ragioni soppressione, dimostrando che l'articolo è per lo meno inutile, perchè non occorre stabilire pel caso speciale nuove sanzioni bastando quelle della legge civile.

De Nava. E' contrario alla soppressione vedendovi dei pericoli per le finanze dello Stato.

Farina. Parla brevemente nello stesso senso.

De Cesare. Parla in favore delle ferrovie che avrebbero dovuto esser costruite dallo Stato, e che ora son soltanto sussidiate.

(Per il seguito vedi 3ª pagina).

... accuratamente scelte, ... avevano l'accento della ... il suo essere era commos...
...erito di non esser troppo ...o è un gran merito agli ...
...di udire tutto il racconto ...alla fine: ella si sente co... ...omo adopra frasi breve ... solito, massime se ha un ...sa adoperarne altra, ben... ...llide per quella emozione ...n prova mai.
...quella stanza mezzo buia, ...ssavano quelli di lei in mo... ... più guardare altrove; le ...acevano sempre più dol i ... brevi silenzi. Aliandra ce... ...l a voce, di quell'ora, del... ...oventù e della sua esube...
...i si mossero un poco, for... ...pomeriggio.

(*Continua.*)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Caserta, 14, (*Lux*) — E' morto il cav. Paolo Aime, colonn. med. nella riserva, già direttore dell'osp. milit. di Messina. Aveva preso parte alle campagne di Crimea, ove si guadagnò la medaglia al valore, del 48-49, del 59, 60 e 70. Ritiratosi a vita privata, scelse a sua dimora la nostra città che lo elesse rappresentante in Consiglio. Era anche censore della Banca d'Italia.

I funerali sono riusciti imponenti per il concorso delle autorità e dei cittadini: prova della stima e dell'affetto di cui aveva saputo circondarsi.

Bari, 15, ore 10.20. — Il fabbro Saverio Mancini, di anni 35, per futili motivi uccise a coltellate la moglie Carmina Balzo, ventinovenne, dandosi poi alla latitanza.

Catanzaro 15, ore 14,35 — A Chiaravalle Centrale certo Nicola Stagliano, mosso da precedenti rancori, uccise a coltellate, proditoriamente, il cugino Vito Garcri, mentre attendeva alle cure dei cavalli della sua scuderia.

Perugia, 14. (*Renzo*). — Il Carnevale s'è svolto qui con una serie di svariati divertimenti. Al Circolo Mandolinistico, alla Filodrammatica del Carmine e al Veloce Club si è ballato senza posa e la gaiezza e il brio hanno regnato sovrani.

La buona società è convenuta nelle splendide veglie dell'Accademia dei Filedoni ed alla Prefettura, che hanno contribuito a dissipare i malumori tra i vari gruppi della classe dirigente, causati da ragioni di principii e da diversità di vedute e di metodi. Ciò apporterà senza dubbio ottimi frutti, poichè l'accordo di tutti è necessario per la risoluzione di tanti problemi vitali, quello dell'acqua potabile, dell'illuminazione e della tramvia elettrica ecc.

Tutti all' opera, dunque: le feste del settembre, feste dell'arte, dell' industria, dell'agricoltura saranno il degno guiderdone.

Messina, 14 — Qualche giorno indietro il comm. Trapani-Lombardo ricevette una lettera nella quale gli si imponeva, pena la vita, di depositare in un certo posto, presso il villaggio Annunziata, una cassetta con 10,000 lire.

Ne diede subito avviso alla questura, la quale dispose un servizio di appostamento e riuscì ad arrestare i caprai Salvatore De Pasquali e Francesco Tripepi. Fu arrestato anche il colono del comm. Trapani, Calogero Calarco, sospetto di complicità.

Napoli, 15, ore 17,20. — Oggi è stata collaudata la tramvia elettrica Museo-Torretta, con l' intervento del comm. Zocchi, ispett. govern. del Circolo ferrov., del cav. Rava, ing. capo del Genio civile, dell'ispett. telegr. Martucci e dell'ing. municipale cav. Cariello.

Domani la Commissione ispezionerà l' altra linea Museo-Capodimonte-S. Rocco.

— Iersera a Villaricca il contadino Luigi Sarnataro, per motivi imprecisati, vibrò una pugnalata al fianco sinistro all' altro contadino Giovanni Di Stazio. Questi venne trasportato ai Pellegrini, ove versa in fin di vita.

— Stamane una delle quindici monache raccolte nella casa N. 20 di via dei Ventaglieri, Maria Rispoli, di anni 42 da Vico Equense, trovandosi ammalata, còlta da un accesso di delirio, eludendo la vigilanza dell' assistente, si precipitò dalla finestra nella strada. Riportò una forte commozione generale: si trova in condizioni gravissime.

Gli studenti di medicina a Torino

Torino, 14. — Domani scade il tempo utile concesso agli studenti della Scuola d'anatomia dal dal Ministro per la ripresa delle lezioni di anatomia. La ragione vera dei tumulti, per quanto gli studenti abbiano cercato di coprirla con altri pretesti, sta nel fatto che il giovane quanto valoroso prof. Fusari ha voluto togliere alcune obitudini poco lodevoli, che gli studenti avevano preso nell'antico locale, dove forse non recavano fastidio, di cantichiare in attesa della lezione, ciò che nei nuovi locali disturba chi attende ai lavori di gabinetto.

Vi telegraferò se le lezioni saranno riprese o se sarà chiuso il corso. Per ora vi mando una lettera nobilissima, che i professori della Facoltà medica della nostra Università hanno indirizzata al prof. Romeo Fusari.

Egregio collega.

Allorchè nel luglio scorso, la nostra facoltà, dovendo proporre *il più degno* per affidargli la cattedra resa vacante dalla morte del compianto prof. Giacomini, faceva a voti unanimi cadere la sua scelta su di Lei, eravamo ben lontani dal sospettare quale amarezze immeritate Le sarebbero state prodigate proprio nel principio della sua carriera di insegnante nella nostra Università.

Noi siproviamo vivamente la condotta di coloro, che hanno turbata la calma abituale del nostro Ateneo, ma ne' tempo stesso preghiamo Lei di non volere, da questi fatti, giudicare dell'animo della nostra gioventù.

I nostri studenti sono buoni, disciplinati, amanti dello studio, e se talvolta, come nel caso presente, si lasciano fuorviare, sanno a tempo comprendere il proprio errore e ripararlo.

Di questo siamo sicuri, che, quando essi impareranno a meglio conoscerla, apprezzeranno i suoi meriti di scienziato, le sue doti di professore, ed Ella avrà da essi stima ed affetto pari alla stima altissima ed al grande affetto che le professiamo noi.

L. Bruno — D. Tibone — G. Bizzozero — C. Lombroso — C. Reymond — A. Mosso — C. Bozzolo — P. Foà — L. Pagliani — P. Giacosa — B. Silva — E. Perroncito — S. Giovannini — A. Carle G. Gradenigo.

Scienze e Lettere

Il Siderostato a cannocchiale dell'Esp. di Parigi

Una delle tante attrattive dell'Esposizione di Parigi sarà, senza dubbio, il Siderostato a cannocchiale che un gruppo di cultori di Astronomia, plaudendo all'idea di M. Deloncle, decise di far costruire nell'officina Gautier.

Sarà esso un istromento di eccezionale potenza e della più grande precisione, che permetterà agli astronomi di progredire nell'esame degli spazi celesti e nello studio sulla costituzione del sistema planetario e, in pari tempo, risolverà, sotto un certo aspetto, il problema di *vedere la luna a 1 metro di distanza*, come fu iperbolicamente progettato.

Gli ideatori vollero munire l'istrumento di obiettivi di m. 1,25 di diametro e dovettero elevare così a 60 metri la distanza focale per avere nelle immagini il maggiore acromatismo possibile.

Sorvoliamo sulle varie difficoltà tecniche di costruzione, le quali richiesero lunghi ed accurati studi che poco si adatterebbero all'indole di un giornale politico; ci limiteremo soltanto, sulla scorta dell'*Annuaire du Bureau des Longitudes*, alla descrizione sommaria dell'apparecchio.

Esso si comporrà di un grande telescopio e di un *siderostato*, ossia di uno specchio collegato con un sistema di leve, destinato a ricevere l'immagine di quello spazio di cielo che si vuole esaminare e a rifletterla nell'interno del telescopio, in diversione del suo asse.

Il telescopio, costruito in lamina di acciaio di 2 mm. di spessore, avrà m. 1,50 di diametro e m. 57,60 di lunghezza: sarà composto di 24 pezzi collegati con bulloni e peserà 21,000 chilogrammi. Poserà su 8 zoccoli di ghisa e questi su 8 colonne di pietra per mezzo di due rotaie che permetteranno loro di seguire i più piccoli movimenti del cannocchiale, dovuti alle variazioni della temperatura.

Gli obiettivi saranno due, uno per le osservazioni visuali, l'altro per uso fotografico, montati sullo stesso carrello, scorrevole su due rotaie disposte perpendicolarmente all' asse del telescopio, per poterli disporre facilmente l' uno o l'altro avanti ad esso. Saranno composti, perchè siano acromatici, di una lente convergente (vetro verde) e di una divergente (vetro bianco) montate in telai speciali e disposti in modo da poterle distaccare e renderne facile la pulitura. Ciascun obiettivo, avrà, come dicemmo, m. 1,25 di diametro e peserà 600 chilogr. e 900, compreso il telaio.

L'oculare sarà incassato in un cilindro di acciaio scorrevole per mezzo di 4 ruote su due rotaie parallele all'asse del telescopio e congiunte a questo con un mantice e con una *vite di richiamo*, di 1 metro e mezzo di lunghezza, per avvicinarvelo od allontanarnelo quanto sarà necessario per metterlo a fuoco.

Nell'interno del cilindro ne gira un altro, di metri 5,20 di diametro, per mezzo di un congegno di orologeria e di una vite tangente collegata con i denti di un cerchio fissato alla sua estremità e ciò per rendere l'osservazione visuale indipendente dal movimento siderale e per facilitare la fotografia di quella parte di cielo che è compresa nel campo dell'istrumento.

Il siderostato pesa complessivamente 45,000 chilog.; il suo piede, lungo 8 m. ed alto altrettanto, è tutto di ghisa e fissato con 6 viti in un zoccolo di pietra alto m. 1,50: nella parte superiore sostiene l'asse orario, nell'inferiore lo specchio con i congegni relativi. L'asse orario ha i suoi cerchi divisi e dentati, mossi da un meccanismo di orologeria con l'aiuto di una vite tangente.

Alla sua estremità è fissata una forcella che reca i cuscinetti sui quali sono i perni di declinazione.

Lo specchio è di vetro; ha 2 m. di diametro, 27 cm. di spessore e pesa da solo 3600 chilog. e 6700 con il telaio che è di acciaio fuso. Esso è il suo piedistallo galleggieranno in una vasca di 2 m. di diametro contenente tanto mercurio quanto basta per far galleggiare i 9|10 del peso totale di tutta la parte mobile che è di 15,000 chilogrammi.

Lo specchio sarà mantenuto in equilibrio da un sistema di leve e di contrappesi e i suoi movimenti dipenderanno da un congegno di orologeria, il cui peso motore è di 100 chilog., e dai consueti meccanismi di trasmissione.

Venne fuso nella vetreria di Jeumont in un forno costruito appositamente e capace di 20 tonn. di vetro. La calata si fece direttamente in uno stampo di m. 2,05 di diametro e di 30 cm. di profondità, posto sopra un carretto che, appena compiuta l'operazione, venne rinchiuso in un altro forno caldo, perchè il raffreddamento avvenisse lentissimamente e con buon esito.

Esso, infatti durò circa un mese, per alcuni gradi al giorno, e di 12 dischi fusi due soltanto riuscirono bene.

L'arrotatura dello specchio, per dargli una superficie matematicamente piana, fu difficilissima e richiese la costruzione di una macchina speciale di grande precisione e di un laboratorio di legno a doppia parete per mantenervi una temperatura costante.

Sullo specchio adagiato sopra uno strato di flanella spessa 20 cm. e resa immobile con tre punti di appoggio, si fece agire a sfregamento il piatto di bronzo della macchina, con l'aiuto di polvere di smeriglio mescolata con acqua e l'operazione, limitatamente a 3 ore per giorno, dalle 14 alle 17, nelle quali la temperatura non varia sensibilmente, durò circa un anno.

Il resto del tempo era impiegato per pulire la macchina e per rettificare il parallelismo del piatto arrotatore.

Con una scala termometrica divisa in quinti di grado si rilevavano continuamente le variazioni di temperatura con l'approssimazione di 1|25 di grado, e se ne correggeva l'effetto accostando ai punti in cui la temperatura era più bassa una lampadina a gas per ristabilire l'equilibrio.

La pulitura si fece con lo stesso piatto sul quale era stato incollato un foglio di carta coperto di un leggiero strato di tripoli di Venezia, e siccome l'attrito produceva tanto calore da consumare il vetro verso il centro dello specchio, che raffreddandosi sarebbe rimasto concavo, si diede alle guide della macchina una curva simile a quella che assumeva il vetro riscaldandosi.

Anche il lavoro di argentatura, malgrado alcune difficoltà, riuscì benissimo.

Le lenti per gli obiettivi vennero fuse nell'officina Mantois: si sta ora procedendo alla loro arrotatura per mezzo di macchine eguali a quella che che servì per lo specchio.

Fra qualche mese i vari pezzi saranno completati e il magnifico istrumento potrà essere ricostruito nell'insieme.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Halifax**, 15 — Un incendio distrusse quasi interamente la città di Digby,

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Sassari, 15, ore 17 — Stamane il piroscafo *Egitto* s'incagliò all'altezza di Orosei.

Dal Golfo degli Aranci fu spedito in suo soccorso il piroscafo *Adriatico*.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — *Grandezza e servitù* è il titolo d'una nuova *pochade* militare di Giulio Chancel, che è stata applaudita fino all'entusiasmo all' *Eldorado* di Parigi. E' una bonaria satira della vita del reggimento, un seguito di scene esilaranti sugli inconvenienti cui la disciplina condanna un povero soldato, troppo paziente.

— Il signor Léon Paris ha fatto rappresentare una versione alquanto libera in versi della tragedia di Calderon *Il medico del proprio onore* sulle scene della Bodinière.

Il soggetto è il seguente: Un nobile e onesto gentiluomo, vedendo sua moglie ostinatamente perseguitata dal fratello del Re, si trova costretto ad ucciderla per non venir meno alla sua devozione verso la dinastia, e per difendere nello stesso tempo il proprio onore.

Questa tragedia, benchè scritta in uno stile alquanto declamatorio, ha prodotto una profonda impressione nel pubblico.

— Ci scrivono da **Caserta:** Abbiamo da qualche tempo al " Cimarosa „ la Compagnia drammatica diretta dall'Aureli; presto si trasferirà a Cosenza.

Mercè l'iniziativa di un gruppo di persone si daranno in Quaresima i *Pagliacci* e la *Cavalleria rusticana*.

Lirica. — La stagione di Carnevale, al Regio di Parma, si è chiusa con uno splendido *Otello*, eseguito dalla signora Miotti, dal tenore Galli, dal baritono Wilmant, dal basso Sabellico.

L' ultima sera, che fu di spettacolo popolare, il pubblico fece una dimostrazione affettuosa agli artisti, al grido di *W. Verdi!*

— Il carnevale di Nizza, quest'anno, ha avuto il suo centro in una meravigliosa esecuzione all'Opera, del *Tristano e Isotta*: il successo è stato grandissimo e per la signora Litvinne e per il tenore Cossira, di cui i giornali recano elogi entusiastici.

— Il premio Rossini, di tremila franchi, conferito dall'Accademia francese di Belle Arti, è stato assegnato al signor Max d'Olonne ora interno di Villa Medici, per una composizione *La visione di Dante*, di cui sono autori Eugenio e Edoardo Adenis.

Un monumento. — Ad Aubert, ove nacque, si è costituito un Comitato per erigere un monumento al maestro Emanuele Chabrier, autore delle due opere *Guendalina* e *Briseide*, due capolavori musicali... che in Italia non sono mai stati rappresentati, Nè, per ora, lo saranno.

Varie. — Alla Fenice di Fenezia, per l'ultima rappresentazione della *Valkyria*, è stato commemorato Wagner: al busto nell'atrio fu apposta un corona d'alloro a bacche dorate, e presso fu collocato il leggio e la bacchetta del maestro.

Sulla piazza, poi, furono eseguiti pezzi estratti dalle opere principali del maestro.

A tal proposito, la *Gazzetta* racconta questo aneddoto:

Il 22 aprile 1862, mentre il maestro Calascione dirigeva il solito concerto, un signore gli si avvicinò pregandolo di suonare la sinfonia della *Gazza Ladra*: non essendo nel programma, non poteva essere contentato. Ma, quando si pensò che quel signore potesse essere Wagner, subito il maestro mandò a prendere nell'archivio la vecchia partitura, e la sinfonia rossiniana fu suonata senza prova, egregiamente con molta soddisfazione del Wagner, che si congratulò vivamente col bravo Calascione.

Sports

Caccia alla volpe. — Lunedì alla Pisana appuntamento splendido. Sette amazzoni, fra le quali ammiratissima la... *debuttante* contessa di Torceville.

Una prima volpe, dopo aver procurato un galoppo di 20 minuti, arrivò a sfuggire alla morte e così una seconda volpe che fu trovata sul tardi.

Giovedì: Tre Fontane (S. Paolo) ore 11.

Caccia. — (*Vice Merula*). — Tre giorni fa nella tenuta P. il dott. Gioli di Pisa uccise 3 beccaccie, 1 arciola, 14 porciglioni, 1 girardello, 4 gallinelle.

Ecco una bella cacciata: cosa molto rara, data l'attuale scarsezza di selvatici.

Le corse al Velodromo.

Moltissima gente accorse ieri al Velodromo, attratta dal match Singrossi-Grogna.

Ci affrettiamo a dire che il bravo *Pinella* (soprannome del Singrossi) ha vinto la 1ª e la 2ª prova, dimostrando una superiorità incontestabile sul suo avversario, non abbastanza in forma.

Del resto però tutti e due i bravi corridori — vincitore e vinto — furono applauditissimi.

Premio Gianicolo — *Handicap* professionisti 1000 metri — *1.a batteria* 1. Anzani (*start*) m. 1' 17"; 2. Ferrari (50) battendo Dei (30), Aghemo (30) e Ramella (30).

2.a batteria. — 1. Aghemio (40) in 1' 21"; 2. Maffi (30) battendo Lambecht (30), Galadini (*start*) e Conelli (30).

Decisiva. — 1. Aghemio in 1' 24"; 2. Ferrari; 3. Maffi.

Aghemio batte con facilità Ferrari per più di una macchina.

Match Grogna-Singrossi (1000 m.) — *1.a prova* 1. Singrossi in 3' 11"; 2. Grogna a mezza ruota.

Alla partenza Singrossi ha la corda; passo ridicolo per il 1.o giro e mezzo. Ai 200 metri Grogna scatta prendendosi 2 lunghezze; ma Singrossi lo raggiunge e lo sorpassa al traguardo di mezza ruota. Scrosciano gli applausi.

2.a prova — 1. Singrossi in 3' per 2 lunghezze - 2. Grogna.

Questa volta è Grogna che ha la corda e batte il passo per tutta la corsa. All'ultima curva Singrossi risolutamente parte in volata. Grogna cerca inutilmente di raggiungerlo e passa il traguardo con 3 macchine di vantaggio. Grandi applausi al vincitore.

Ultimi 200 m. in 12' 4|5.

Premio Ponte Salario — Tandems profess. 2000 metri.

1.a batteria — 1. Minozzi-Ramella in 3.10 - 2.Ferrari-Bixio, battendo Aghemo-Lambrect.

2.a batteria — 1. Dei-Singrossi in 3.31' - 2. Aghemio-Maffi. N. P. Conelli-Anzani.

Decisiva — 1. Dei-Singrossi in 2.12 - 2, Maffi-Aghemio - 3. Ferrari-Bixio.

Alla campana Minozzi-Ramella partono velocissimi, ma Dei-Singrossi li inseguono e li sorpassano con spinta finale meravigliosa.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Pres.: Luzzi - Giudici: Servici, Marracini - P. M.: Schiralli - Dif.: Randanini, Cobcevich.

Il fratricidio di piazza Santa Barbara.

Siamo all'epilogo di questo importante processo, del quale, tra poco, i giurati daranno il loro parere.

I testimoni sono stati tutti esaminati e stamattina comincierà la discussione. C'è grande attesa per la requisitoria del P. M. Schiralli.

Il verdetto non si avrà prima di sabato.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Bocelli, Alessandroni - P. M.: Santoro - Dif.: Palmieri.

Vecchio sfruttatore.

Giuseppe Papa d'anni 54, da Caserta, facchino, conviveva, sfruttandola continuamente, con Domenica Foresi, anche essa sulla cinquantina.

Il 9 agosto '98 costei volle uscire da quello stato di schiavitù, al quale l'aveva ridotta il vecchio sfruttatore e tra i due s'impegnò una seria questione.

Giuseppe Papa, ad un punto. afferrò il coltello, che teneva aperto nella saccoccia, e ferì quella disgraziata al collo ripetute volte.

Poco mancò non le recidesse la carotide!

Alle grida accorsero dei passanti, che riuscirono a fermare il facchino, il quale tentava di mettersi in salvo.

Giuseppe Papa fu ieri condannato a 5 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza.

Domenica Foresi, che ebbe reciso il nervo ipoglosso, è rimasta impedita nella favella.

Tribunale penale - VII Sezione.

Pres. Tanganelli - Giudici: D'Amelio, Felici.
P. M. Morosini - P. C. avv. Lollini - Difesa: prof. Girardi e avv. Randanini.

Causa « Avanti-Popolo Romano. »

Dopo 16 mesi è stata ripresa la causa. In seguito ad esortazione del Presidente si venne tra le parti ad un componimento.

« Il sig. Costanzo Chauvet, confermando pienamente il suo interrogatorio, nel quale ha dichiarato di non avere alcuna responsabilità legale nelle pubblicazioni del *Popolo Romano*, è in grado, per informazioni avute circa la polemica con l'Avanti, di affermare che gli risulta come nella elezione di Velletri, se a quella si è voluto alludere come dall'accusa, che nè dall'on. Frascara, nè da altri è stato dato compenso di sorta ad alcun giornale socialista per nessuna ragione. »

L'on. Bissolati dichiara quindi di desistere dalla querela: il sig. Chauvet accetta la desistenza: il Tribunale dichiara estinta l'azione penale, per decesso, contro il gerente e non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato contro il sig. Chauvet in seguito alla desistenza.

L'Editore del *Popolo Romano* conferma pienamente la suddetta dichiarazione.

IX sezione penale.

Pres.: Salazar - Giudici: Liberatori - Albertazzi - P. M.: Morosini - Dif.: Lembo.

Avventura amorosa!

Il 19 agosto '98, Ida Isindi, una delle tante sventurate che vivono di avventure, in via dei Latini, fuori porta S. Lorenzo, s'incontrò con Domenico Mingarelli d'anni 23, romano, col quale ritornò in casa.

Dopo poco, dalla camera della donna partirono grida disperate che chiamavano aiuto; accorsero due inquilini, ma non riuscirono ad entrare, perchè la porta era stata barricata di dentro.

Domenico Mingarelli, armato di roncola, pretendeva da Ida Isindi la restituzione del denaro, ma la donna, vedendosi esposta a grave pericolo, si gettò addosso a quel prepotente e lo disarmò.

Tra quei due, nell'angusta camera, s'impegnò una lotta accanita, nella quale Mingarelli si buscò diversi colpi di arma, che lo misero in serio pericolo di vita.

La feritrice, consumato il delitto, si costituì al commissario di S. Lorenzo, consegnando la roncola insanguinata che ancora stringeva nel pugno. Domenico Mingarelli restò all'ospedale di S. Antonio varie settimane.

Ida Isindi, contrariamente alla richiesta de P. M., per legittima difesa fu assolta dal Tribunale.

E fu giusto!

X Sezione penale.

Pres.: Verdi - Giudici: Ghidoli e Sibilia - P. M.: Taxeira - Dif.: Servici.

Una corsa con... ostacoli.

Alfredo Radicchi, d'anni 32, tappezziere da Firenze, il 8 ottobre, in piazza Vitt. Emanuele cadde dalla bicicletta mettendo così di buon umore una nidiata di ragazzi.

L'inesperto velocipedista se la prese con uno di essi, ma il sarto Nazzareno Costantini, abitante in via S. Nicola Cesarini, corse in difesa del ragazzo, che non aveva in alcun modo dato causa al capitombolo. Ma il Radicchi, infuriato, lungi dall'accogliere le osservazioni del sarto inveì contro di lui, armandosi di coltello. Accorse la guardia municipale Collatta, la quale col suo intervento scongiurò qualche brutto fatto.

Il velocipedista, però, voleva questionare a tutti i costi e prese pel petto l'agente, che, dopo una viva colluttazione, lo trascinò nella vicina sezione di P. S.

Per minaccie e violenze, Alfredo Radicchi fu condannato — essendo recidivo specifico — a 8 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Associazione di precoci delinquenti.

A Marino, sei giovanotti dai 13 ai 17 anni, negli ultimi mesi del 1898, si riunirono tra di loro per consumare di notte tempo ogni genere di furti.

Servendosi di scalpelli e di chiavi false, entravano nelle stalle, nei negozi e nelle chiese, rubandovi tutto quello che capitava loro nelle mani.

Così a Marco Trinca rubarono 2 zappe, 2 picconi ed un mantello; a Fausto Zuffoli vari chili di salami; a Barnaba Armati un fucile, e a Vincenzo Tozzi due boccioni di vino.

Dopo molte indagini, i carabinieri riuscirono a scoprire i componenti la giovane associazione a delinquere e li denunziarono per tutti i furti commessi.

I precoci delinquenti sono: Giovanni Spadoni, Gubbio Capolei, Giuseppe Tenti, Giovanni Pleviani, Mariano Miscoli e Daniele Di Marco.

Furono tutti condannati a 17 mesi di reclusione ciascuno.

Dif. Rotati e Saetta.

Il processo dell'Immobiliare.

Come i lettori ricorderanno, nel processo contro il comm. Giuseppe Giacomelli, il P. M. produsse appello avverso la sentenza del Tribunale, che escluse il reato di bancarotta fraudolenta.

La Proc. Gen. richiese da tempo i voluminosi atti della causa e la sentenza e pare che non darà corso all'appello interposto dal P. M.

Il comm. Giacomelli non ha contro la sentenza del Tribunale prodotto appello.

Il furto della cassa-forte ai Filippini.

Stamattina davanti alla VI Sezione del Tribunale, comincierà il processo contro gli autori e i ricettatori del furto della cassa-forte della nostra Corte d'appello.

Ma forse il processo, pel recente arresto di un imputato, il Codini, che durante l'istruttoria riuscì a sottrarsi alla ricerca della pubblica sicurezza, sarà rinviato.

Pare, inoltre, che la difesa degli imputati solleverà l'eccezione d'incompetenza del Tribunale, trattandosi di un furto di somma molto rilevante.

Il curiale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 16 Febbraio 1899 — S. Giuliana.

Leva il Sole alle ore 7.7 m. — Tramonta alle 5.48 s.
Leva la Luna alle ore 9.59 m. — Tramonta alle 0.6 m.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Febbraio, ore 15.

Europa: pressione bassa Ebridi 742; elevata Italia 769.

Italia 24 ore: barometro ovunque alzato fino quattro mill. nebbie e qualche pioggia continente.

Stamane cielo vario Italia meridionale, coperto altrove.

Barometro: 769 Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma, Messina, Lecce; 767 Cagliari, Siracusa.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Sciarada

Se vuoi cercar con frutto
Il regno delle note attento esplora,
Ivi potrai trovare in poco d'ora
E l'*uno* e l'*altro* e il *tutto*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ZARA - LARA - ELEAZAR

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 FEBBRAIO

Modigliani Lando, avvocato, con Esdra Valentina
Cappelletti Gioacchino, possidente, con Camuccini Candida
Zaccaria Domenico, fornaio, con Profili Maria
Vernelli Enrico, guarda municipale, con Lelli Emilia
Tosti Vespasiano, intagliatore, con Marini Matilde
Stella Domenico, avvocato, con Clementi Rosa
Secondiani Francesco, oste, con Arioni Francesca
Santori Enrico, tipografo, con Granati Rosa
Ruta Quirino, vetturino, con Frezza Clorinda
Righini Benvenuta, impiegato, con Fantini Beatrice
Radoni Luigi, sensale, con Cotani Violante
Petacci Luigi, impiegato, con Puccinelli Sofia
Parpagliolo Luigi, avvocato, con Manari Bianca
Orelli Pasquale, pizzicagnolo, con Liberati Carolina
Nucciatelli Angelo, scopino, con Castellani Bernardina
Natalizi Alessandro, materassaio, con Perucci Rosa
Montecchi Nicola, usciere, con Catini Amalia
Micheli Cesare, medico, con Nazari Ida
Maviglio Fabio, scalpellino, con Cascherino Ida
Marocco Mariano, mattonatore, con Fischietti Creusa
Mancinelli Temistocle, pubblicista, con Pieroni Virginia
Mancini Augusto, impiegato, con Barioffi Emma
Maggi Giovanni, impiegato, con Maruffi Cristina
Maggi Francesco, legatore, con Bonafede Maria
La Croce Francesco, sarto, con Carboni Augusta
Gazzi Giocondo, vaccaio, con Ruggeri Giovina
D'Ottavi Arcangelo, impiegato, con Giuso Emilia
Conti Cesare, elettricista, con Rassini Tarsilia
Ciceroni Augusto, professore di musica, con Vanni Elvira
Chiesa Augusto, tipografo, con Cinelli Giulia
Angelini Vincenzo, fornaio, con Gargarella Maria
Bonarivi Angelo, rappresentante, con Pezzatini Emilia

Nati e morti denunziati nel giorno 13 febbraio
Nati 34 compresi 3 nati-morti.
Morti 27 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Moscato Rosa fu Michele, Girgenti, 57, coniug.
Cacurri Egidio di Egidio, Frascati, 22, celibe
Bove Elvira Giovanna di Feliciano, Poggio Moiano, 30, con.
Battistoni Enrico fu Antonio, Roma, 58, coniug.
Pagliacci Francesco fu Luigi, Narni, 79, celibe
Coluzzi Maria fu Simone, Cisterna, 27, nubile
Grazioai Antonio fu Vittorio, Valle Pietra, 84, vedovo
Pulini Francesco di Giulio, Roma, 18
Rizzoli Ludovico Ciro di Giacomo, Chieti, 20, coniug.
Ferrazzi Elena fu Giovanni, Montefiascone, 49, vedova
Ferrari Elisabetta fu Vincenzo, Roma, 49, vedova
Ferrarini Annunziata fu Salvatore, Roma, 71, vedova
Tariciotti Nazzarena fu Pietro, Poli, 50, coniug.
Rosa Vincenzo fu Michele, Petrella Liri, 27, celibe
Cerasoli Anna Felice fu Pietro, Civita d'Antino, 72, coniug.
Agostini Maria di Giovenale, Narni, 24, nubile
Paparelli Candida di Paolo, Civita Castellana, 29, coniug.
Monti Antonio fu Vincenzo, Amatrice, 44. celibe.

La sorella ad i congiunti del

D.r GIULIO CORAZZINI

ringraziano i colleghi e gli amici che intervennero al trasporto e alla messa funebre in memoria del loro caro estinto.

LA FIERA DEI VINI ALL' ELDORADO

Anche quest' anno la XXIII fiera dei vini, promossa dal Circolo Enofilo Italiano, è riuscita benissimo.

Se, in causa della ristrettezza dell' ambiente, non si è potuto fare posto a tutti i concorrenti e quindi furono più modeste le proporzioni, per la varietà dei tipi presentati e pel progresso segnato nelle qualità non fu certo inferiore alle precedenti.

In complesso, non molte Ditte, ma buone.

Fra le migliori è certo da menzionare la Ditta *Amerio Eugenio e Figli* produttori di Canelli d'Asti, con figliale a Buenos Ayres, Calle Cuyo n. 1278.

La Ditta Amerio, di cui già avemmo occasione di parlare l'anno passato per le onorificenze conseguite alla fiera dell'Eldorado, ha in quest'anno presentata una splendida collezione di diverse annate delle sue migliori qualità di vini, quali sono: moscati, barbèra, nebiolo, grignolino, freisa e vini da pasto.

La Giuria di Roma, tenendo calcolo non solo delle qualità, ma anche della grande quantità denunziata alla fiera e della grande esportazione, che la Ditta fa nelle Americhe, ha accordato ai signori Amerio Eugenio e figli le maggiori onorificenze, quali la medaglia d'oro, il diploma d'onore, il diploma di benemerenza, due medaglie d'argento ed altri attestati di merito.

Tale risultato è certamente rimarcabile e la Ditta Amerio dev'essere soddisfatta di vedere degnamente apprezzata la sua costante attività ed i progressi continui nel perfezionare l' industria vinicola italiana, che è la base della nostra agricoltura.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il più abile compositore.

Il più abile compositore del mondo colla macchina tipografica è certamente il signor F. I. Bevans che lavora al *Daily Telegraph* di Sydney (Australia).

Egli compone in otto ore 129,015 lettere ciò che rappresenta 16080 lettera all' ora cioè undici colonne di giornale.

Questa stessa bisogna, fatta a mano, esigerebbe il lavoro di un compositore durante una settimana.

A 110 anni!

E' morto in questi giorni, all'età di 110 anni a Groningue, il signor G. Boomgard, ritenuto per il più vecchio abitante di Olanda.

Era capitano di vascello a riposo, ed era l'ultimo superstite dei soldati olandesi che avevano fatto parte dell'esercito di Napoleone I durante la campagna di Russia.

Lo Czar e i granduchi.

Lo Czar è certamente il Sovrano più ricco del mondo, ma è altresì quello che ha maggiori spese a suo carico.

Tutta la famiglia imperiale vive sulla sua cassetta privata.

I granduchi ricevono 740000 franchi all'anno.

I figli dei granduchi, le loro figlie, i loro nepoti, le vedove 400000 franchi; le granduchesse 160000 franchi. Senza contare le dotazioni, i doni correnti le spese di rappresentanza.

Tutte queste pensioni tuttavia non sono passate che alla condizione espressa e osservata rigorosamente, che ogni membro della famiglia dimori almeno quattro mesi dell'anno in Russia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 14,7 — Minimo 5.6.

Quirinale — Ieri S. M. il Re accompagnato dall'aiutante di campo colonnello Raimondi si è recato a caccia a Castelporziano.

Vaticano — E' atteso quanto prima in Roma il comm. Leone Honnel per prendere gli opportuni accordi sul futuro pellegrinaggio operaio francese.

Arrivi e partenze. — Per Firenze partì ieri mattina S. E. il barone Fava, ambasciatore d'Italia a Wasghington.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Zagarolo - Ospedale - Serv. esattoria. Approva.

Castel S. Elia - Ospedale - Compenso all'esattore. Non approva.

Montalto - Assegno alla levatrice. Rinvia al Comune.

Arsoli - Sussidio al dott. Rosati. Approva.

Monteromano - Bilancio del 1899 eccedenza. Rinvia al Comune.

Roma - Ricorso Piersanti per tassa famiglia.

Castelnuovo e Roccalvecce - Bil. 1899. Autorizza l'eccedenza.

Roma - Comm. Osped. Ritiro e impiego di somma. Approva.

Civitavecchia - Congr. Carità. Serv. esattoria. Approva.

Poli - Svincolo cauzione appaltatore dazio 1890. Approva.

Ponzano - Id. assegno provv. al Deb. Pubb. Approva.

Cori - Bilancio 1899. Autorizza l'eccedenza.

Tivoli - Orfanotrofio - Vendita parte terreno alla Società forze idrauliche - Approva.

Paliano - Congr. Carità - Debito D'Ottavi cancellazione d'ipoteca - Approva.

Allumiere - Università agraria - Appalto esattoria Ditta Scheggi-Borghi - Parere favorevole.

Vallecorsa - Acquisto relitti stradali - Parere fav.

Nettuno - Ric. Pellegrini esonero tassa cani - Respinge.

Canino - Ferrovia per Montalto - Approva.

Civita Castellana - Ospedale fornitura di generi alimentari in economia - Autorizza in via provvisoria.

Id. - Ospedale - Legato Lampada - Non trova luogo.

Montefiascone - Congr. Carità - Serv. esatt. - Approva.

ROMA - Trans. col sig. F. Papaleo - Approva.

Ponzano - Rimb. fuocatico a Ranieri-Ottavi - Approva.

Id. - Rejezione di domanda dell'appaltatore dazio consumo - Approva.

Montecelio - Pagamento debito rateale da parte di Stazi Cecilia - Approva.

Civitella S. Paolo - Versamento quota pel mutuo di L. 25.000 con Vitali - Non approva.

Acquapendente - Congr. Carità - Spedalità dovuta allo spedale di Scanzano - Ordina emissione di mandato di ufficio.

ROMA - Alienazione alla Banca Tiberina di relitti ai Prati di Castello - Approva.

Farnese - Ric. Dionisi tassa famiglia - Respinge.

ROMA - Amm. prov. - Acquisto terreno nella Prenestina primo tronco da Mattei - Par. fav.

Acquapendente - Tariffa per aree nel cimitero - Approva.

Poli - Manut. strade frazione Guadagnolo - Approva.

ROMA - Manicomio - Compenso str. a due impiegati - Appr. in parte.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La salma del principe Bonaparte. — Alle 21 e 55 di ieri sera partì per Livorno la salma del principe Bonaparte.

Alla chiesa del Gesù — Attualmente alla chiesa del Gesù si stanno eseguendo alcuni lavori di restauro del pavimento presso l'altare maggiore. Sono eseguiti per iniziativa della Direzione generale del Fondo culto, sotto la direzione del cav. Galileo Mazzolini.

Nel rinnovare alcune lastre di marmo si è ora rinvenuto un bellissimo frammento romano di un fregio lungo metri 2.25, alto m. 1.45 nella parte posteriore di uno stemma del MDCXXVIII, rappresentante un festone di frutta con un teschio di bue, nastri e patera nel centro in alto rilievo, lavoro pregevolissimo appartenente all'Ara della Pace di Augusto.

Il frammento, che presenta notevole interesse dal punto di vista artistico e archeologico, è stato depositato in via S. Teodoro 14, nel laboratorio del marmista Paolo Medici, cui sono stati affidati i lavori di restauro e dove ieri recavasi il comm. Bernabei del Ministero della Pubblica Istruzione.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 19 corr. alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Conferenze Nispi-Landi — Il Prof. Nispi Landi, domenica prossima 19 riprenderà il corso delle sue conferenze peripatetiche inaugurandone il XXIV anno. Illustrerà il *Foro Romano* in tre domeniche; la tomba, il tempio, la regia, i rostri e i funerali di Cesare.

Lutto nell'aristocrazia. — Un'altra grave perdita ha fatto la nostra miglior società: è morta l'altro ieri sera, per una fiera broncopolmonite, la principessa di Piombino, assistita amorosamente dai figli principe di Piombino, principe di Venosa, principessa Pallavicini e contessa Taverna.

Varie famiglie dell'aristocrazia romana, per la morte di questa nobile ed egregia gentildonna, prendono il lutto.

I premiati all'Acquario Romano. — La Giuria del V Concorso a premi dei vini del Lazio, ha concesso nella gara d'onore il primo premio, consistente nella gran medaglia d'oro di S. M. il Re, alla rinomata ditta F.lli Jacobini per la serie di vini da pasto, bianchi e rossi, di oltre anno. Conferì inoltre alla stessa ditta medaglie di bronzo per i suoi prelibati vini da *dessert* (aleatico e moscato) e per l'aceto dell'anno 1866.

Ai coraggiosi industriali i nostri rallegramenti con l'augurio che i loro prodotti facciano ottima figura all'imminente Esposizione mondiale di Parigi.

Ecco ora l'elenco completo dei premiati:

Gara d'onore — *Medaglia d'oro* di S. M.: Fratelli Jacobini.

Medaglia d'argento: Cecchetti Pasquale — Janari Gustavo.

Gara ordinaria — *Medaglia d'oro*: Cecchetti Pasquale.

Medaglia d'argento: Gentilini — D'Agostino — Cecchetti.

Medaglia di bronzo: Santovetti — Barbetti — Marucchi — Abatini — Mannucci — Gismondi — Cecchetti — Jacobini — Becale.

Menzione onorevole: D'Agostino — Mannucci — Becale — Gismondi — Marucchi.

Gara olearia — *Medaglia d'oro*; Vicentini.

Facilitazioni ferroviarie. — La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha accordato speciali facilitazioni di viaggio per coloro che si recheranno in Roma per prender parte al Congresso dell'Associazione nazionale *pro schola* e al II Congresso fra le varie Associazioni di spedizionieri doganali e marittimi.

I termini utili per tali riduzioni sono i seguenti: Congresso dell'Associazione Nazionale *pro schola*: *Andata*, dal 7 al 13 febbraio corr. — *Ritorno*, dal 12 al 18 id.

Il Congresso fra le varie Associazioni di spedizionieri doganali e marittimi d'Italia: *Andata*, dal 12 al 20 febbraio corr. — *Ritorno*, dal 19 al 28 id.

Società artistica cooperativa. — Questa istituzione, che forse non tutti conoscono, benchè esista da 26 anni, ha per fine di riunire in una galleria od esposizione permanente — via del Babuino, 139-140 — le opere di pittura e scultura dei soci, i quali pagando tre lire al mese hanno il vantaggio di tenere in deposito le loro opere per essere vendute e di essere sussidiati per un mese in caso di malattia, sicchè la Società ha pure carattere di mutuo soccorso.

Il Re Vittorio Emanuele la onorò del suo patronato e Re Umberto ha sempre continuato a proteggerla. Infatti anche quest'anno ha inviato alla Società, di cui è presidente il comm. Ettore Novelli e vice pres. i signori Ranaldi e Giorgi duemila lire a titolo d'incoraggiamento con una lettera delle più lusinghiere e gentili.

L'altra sera essendovi stata una riunione generale dei soci, la prima deliberazione presa fu quella d'inviare al P. A. generale comm. Ponzio Vaglia il seguente dispaccio:

« Società Artistica Cooperativa, riunita a fraterno banchetto invia omaggio di riconoscenza e di devozione illimitata a S. M. il Re, augusto suo patrono perpetuo.

Il Presidente: ***Ettore Novelli***

In risposta all'omaggio la Presidenza della Società ha ricevuto il seguente telegramma:

S. M. il Re ha gradito il telegramma inviatogli da V. S. a nome cotesta Società artistica Cooperativa e m'incarica ringraziare dei sentimenti espressigli, i quali attestano della devozione dei componenti il Sodalizio verso la dinastia di Savoia.

Il Regg. il Min. della R. Casa
ten. gen. ***Ponzio Vaglia.***

Noi auguriamo a questa utilissima associazione ottimi affari e sovratutto invitiamo i forestieri e le persone che amano di fare acquisti in belle arti a visitare la splendida galleria di via del Babuino, dove troveranno delle opere geniali ed a prezzi veramente onesti.

Il nuovo regolamento degli ospedali — Ieri sera si sono radunati i sanitari degli ospedali di Roma per intendersi sul modo migliore di tutelare i propri interessi di fronte al nuovo regolamento che fra breve sarà sottoposto all'approvazione della Commissione degli ospedali.

E' stato deciso ad unanimità di eleggere una Commissione coll'incarico di redigere un promemoria in cui sono espresse le ragioni ed i voti dei medici da presentarsi ai singoli commissari e con pieno mandato di fiducia.

Società Ginnastica Roma. — Domani alle ore 16, coll'intervento delle signore Patronesse, avranno principio nella Palestra di via Genova 2-A le lezioni del corso speciale di ginnastica per le bambine e bambini dai 7 ai 15 anni. Si rammenta inoltre che la festa ginnastica, già annunziata, si terrà nei locali sociali in via Genova, domenica 19 p. v., alle ore 15.

I biglietti possono ritirarsi tutti i giorni dalle 16 alle 19 presso la segreteria della Società.

Bimbi in festa. I bambini ricorderanno volentieri il veglione di martedì, al Costanzi: si sono divertiti, hanno ballato, hanno giuocato, hanno meritato graziosi premi. Bisognava vederli, lieti e superbi dei loro stendardi! una vera compagnia d'araldi... in tutti i costumi.

Pur troppo non possiamo dire i nomi di ciascuno: rammentiamo in fretta un *Luigi XIII*, il bimbo Pictet, un *cacciatore* Raoul Chiodelli, un *Enrico II*, il Giorgi, un *turco*, il piccolo Zannoni, e perfino un *cospiratore della madama Angot*. E v'erano anche delle belle bimbe: la Susa Lombroso nel ben indovinato costume di *Bambola*, una *fioraia*, la gentile Paggi, un *clown*, la piccola Emma Sera, Zella Grant in abito di Toreador, ed una garbata e vezzosa ragazzina, Giulia di Lorenzo, in costume di *Moda dell'avvenire*: un abito tutto formato di vecchi numeri del " Popolo Romano „ adattati con molto gusto artistico. Non sappiamo qual premio le sia toccato, ma vogliamo premiarla noi pure, e mettiamo a sua disposizione, quando ci favorirà, la scelta tra i quadri e i libri che offriamo in dono ai nostri amici e abbonati.

La festa è assai ben riuscita: e di ciò va lode al benemerito Comitato della " Croce Verde „ ed al suo solerte presidente, il cav. Torti.

Alla Sala Umberto I — Una riunione veramente riuscita fu il *bal d'enfants* dato martedì dal prof. Pichetti alla Sala Umberto I.

V'intervennero moltissimi signori e signore — cinquecento persone circa — della migliore società ed uno stuolo graziosissimo di bambini e bambine.

Notati i figli dell'ambasciatore di Turchia, la marchesina Spinola-Morana, le contessine Albini, Langrand, Vittori, la baronessina De Lena, le signorine Astuto, Hifener, Giovannini, Canonico, Costa, Amici, Pericoli, Baldini, De Montel, Almagià, Costantini, Valeri, Emiliani, Patti, Fabrizi, Prola, Aldi, Mai, Prunetti, Parenti, Righetti, Bada e... moltissime altre.

Le danze svoltesi con cura ed eleganza ammirevole sotto la direzione dello stesso prof. Pichetti, si protrassero fino a sera animatissime.

Nozze. — Martedì mattina furono celebrate le nozze dell'avv. Domenico Stella colla signorina Rosa Clementi. Ufficiale dello Stato Civile era il comm. avv. Palomba che regalò agli sposi una elegante pergamena; testimoni al Municipio i comm. on. Brunialti e cav. Libertucci, e alla Chiesa gli avv. Paganini e Paparelli. Gli sposi partirono per Napoli.

Circolo fra gl'impiegati — Splendida è riuscita l'ultima festa da ballo in costume data l'altra sera da questo simpatico Circolo. Intervenne un pubblico numeroso ed eletto nonchè assai eleganti maschere.

Ai soliti balli si alternarono i balli figurati venuti ora in moda, che vennero eseguiti con vera grazia e maestria. Fra le signore e signorine presenti ci fu dato raccogliere i seguenti nomi: Naymiller, Grilli, Pizzera, Riva, Leoni, Izzo, Vetere, Nota, Franceschi, Gleyeses, Rubatto, Tolentino, Rossi, Vuozzi, De Giovannini, Cervati, Livoni, Cona, ecc.

Ed ora già si attende con impazienza la festa da ballo straordinaria di mezza quaresima.

L'illuminazione del Colosseo — Questa sera il Colosseo sarà illuminato a luce di bengala a cura dei fratelli Papi.

Suonerà un concerto militare.

Il dott. Chiucini, *Professore nella R. Università di Roma*, Specialista malattie *orecchi, naso, gola e laringe*, si è trasferito in via Umiltà, 79 (P. Sciarra).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	694	100	794	11	1	12	19	—	1	1	21	785	100	885
S. Antonio	165	249	414	—	1	1	2	—	1	1	4	163	249	412
S. Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	512	512	—	12	12	—	17	—	2	19	—	505	505
S. Giacomo	164	94	258	4	1	5	10	4	—	—	14	168	91	249
Consolaz.	73	27	100	2	1	3	2	—	1	—	3	72	28	100
S. Gallicano	62	113	175	1	2	3	1	—	—	—	1	62	115	177
	1310	1093	2403	18	18	36	34	21	2	4	62	2292	1088	2480

Un'assassinio in provincia. — In Nettuno il possidente Marafelli Gabriele d'anni 57, ritenuto per un uomo danaroso, ieri mattina alle 9 nella propria abitazione fu rinvenuto assassinato per un colpo di coltello alla carotide.

Le autorità recatosi sul luogo accertarono che il Marafelli fu ucciso a scopo di furto non essendogli stato trovato il portafogli.

Si stanno facendo indagini per scoprire gli autori del delitto.

I drammi dell'amore. — La sigaraia Magrini Clelia d'anni 16, romana, abita con la madre Adele, essendo orfana di padre, in piazza della Consolazione 45, p. p. martedì alle ore 8, la Clelia andava alla fabbrica di tabacchi quando si imbattè con l'amante Serafino Galassi d'anni 20, romano, falegname, col quale non andava troppo d'accordo. Questo le si fece addosso ferendola alla faccia con un rasoio.

La Magrini a S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 24 giorni.

Ladri — Alimonti Giuseppe, d'anni 41,, in via Bonella fu arrestato per aver consumato un caffè e latte senza pagare.

— Mediante scasso i ladri penetrarono in casa di Sgrulletti Adelaide, rubando oggetti d'oro e L. 51.

— La signora De Angelis Ida, d'anni 48, da Firenze, abitante in via Principe Umberto 133, mentre saliva sul tramvia a piazza Venezia per andare a San Paolo, fu borseggiata del portamonete contenente lire 22.

— In un misero casotto del calzolaio Matucci Donato, fuori porta Maggiore, l'altra notte, furono rubati 4 kg. di cuoio, due paia di stivali ed altra suola.

Baruffe. — L'oste Dionisi Pasquale, nella sua bottega in via Boncompagni, cercò dividere due individui che litigavano, ma fu colto alla faccia da una bicchierata.

— In via Ferruccio, martedì, certo Regoli Fortunato, custode della sede della pubblica assistenza Croce Turchina, venuto a quistione per divergenze d'interesse con il negoziante Croce Antonio, lo ferì di coltello al ventre.

Il Croce fu condotto a Sant'Antonio, dove lo giudicarono guaribile in due settimane.

— Tal Pulci Pietro, martedì, nella propria abitazione, in via Sardegna 22, litigando con suo genero, Bertaccini Giuseppe, afferrò un candeliere e cercò di percuoterlo con questo. Accorse allora in aiuto del Bertaccini il figlio Giulio, d'anni 27, commesso di negozio, ma venne colpito alla testa dal.. proiettile, riportando due ferite, per le quali dovette ricorrere a S. Antonio.

— In via Luciano Manara, in seguito a rissa, il calzolaio Pica Egidio, d'anni 30, da Amelia, venne ferito di coltello alla testa.

Il calzolaio Marcelli Giovanni lo accompagnò alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via della Reginella, Dioveroli Donato in seguito a questione fu ferito alla testa con una bastonata. Ne avrà per 10 giorni.

— A S. Antonio si recò ieri la stiratrice Egidi Carmela, diciannovenne, da Perugia, con una larga ferita alla guancia sinistra che la deturperà per tutta la vita.

La giovane dichiarò che il suo amante Lodolini Cesare, stagnino, avendola trovata la sera precedente all'Eldorodo era stato preso da gelosia. Con un pretesto riusciva ad attirarla in strada, ferendola con una coltellata.

I medici giudicarono guaribile la giovane Egidi in 15 giorni.

Investimento. — Al Corso Vittorio, angolo via Argentina, una vettura investiva, gettandoli a terra, Martelli Eugenio, d'anni 40, da Arpino, e Venanzia Nicolai, d'anni 40, da S. Martino (Macerata). Nella caduta ambedue riportarono delle lievi contusioni alla faccia.

La guardia Gatti Antonio li trasportò alla Consolazione, dove furono giudicati guaribili in 10 giorni per ciascuno.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nella fabbrica di saponi in via Labicana, a muratore Serfilippi Edoardo, nel provare una binda, rimase incastrato il pollice della mano sinistra in un ingranaggio.

Ne avrà per una dozzina di giorni.

— Il meccanico Sartini Salvatore, in una officina fuori Porta Maggiore, metteva una cinghia alla puleggia di una macchina in movimento quando avvicinatosi un po' troppo venne travolto e riportò contusioni piuttosto gravi.

— Passando per via Principe Amedeo il pittore Picca Giovanni cadde e si produsse la frattura del polso sinistro.

Piccola Cronaca

Dott. cav. Luigi Silvestri. Specialista per le malattie della pelle dà consulti privati dalle 2 dalle 4, in via ella Pace 13.

Malattie nervose. — Cura completa. Elettricità, massaggio, ecc. Dott. Moglie. Bagni Bernini, Corso 151, ore 10-12.

L'anemia si vince con sicurezza con le miracolose pillole di Ematosina preparate dal chimico Baffi-Scoppa di Pesaro. Deposito Roma: Milani, Torre Argentina, 46 - e presso tutti i farmacisti.

Tre importanti vendite, hanno principio questa mane e successivi di tutto il ricco mobilio appartenuto a distinta famiglia estera nei grandi locali terreni del palazzo Mancini in Piazza Nicosia dal 30 al 35 il catalogo ivi (Vi sono 2 candelabri d'argento del peso di chilog. 4 circa. - Il perito *Tomei*.

Monte di Pietà.

Venerdì 17 febbraio 1899 - **4.ª** *Custodia vende*: Oggetti d'oro impegnati il dì 18 luglio 1898 fino al la polizza **153.317**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 luglio 1898 fino alla polizza **153900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 16 febbraio saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

14 *febraio*.

Argentina. — Domani spettacolo d'onore del maestro Falchi con *Il Trillo del Diavolo*.

Valle. — Dinanzi alla solita folla — perchè tale è sempre stata in tutte le rappresentazioni. — Ermete Novelli con *Papà Lebonnard* dette il suo addio al nostro pubblico, il quale volle fargli allo fine di ogni atto una delle più splendide dimostrazioni.

Al **Quirino**, al **Nazionale**, al **Manzoni**, al **Metastasio** gran folla iersera in ambedue le rappresentazioni.

VEGLIONI.

Costanzi. — Col veglione diurno — di cui rendiamo conto in *Cronaca* — e con quello splendido serale hanno avuto fine per quest'anno le veglie carnevalesche.

E il fine sta compiendosi meravigliosamente fra una gara invidiabile di spensieratezza e di allegria in quel mirabile, paradisiaco ambiente che è il teatro Costanzi, il più bello, il più fine, elegante teatro del mondo.

In quest'anno — è giustizia riconoscerlo — il Costanzi ha dato tali prove di coraggio e di vera intelligenza, da saper rendere le sue feste tradizionali una migliore dell'altra, anzi ha fatto di più: al veglione ormai classico della stampa, a quello stupefacente dei ciclisti e dello sport, volle aggiungervi l'altro così detto del Circolo artistico, il quale senza esagerare ha dato un risultato imponente, sbalorditivo, sia per organizzazione che per sfoggio meraviglioso di costumi e di bellezze.

Poi si è pure fatto un fortunato tentativo col *Veglione dei fiori*; altra novità fine e delicata, che darà, senza dubbio, completi e superiori risultati.

Così, da sorpresa in sorpresa, i veglioni del Costanzi rimarranno vivi ed imperituri nella memoria di tutti, essendo gli unici che conservano intatte le antiche e tradizionali usanze romane.

Adriano. — Gran folla sia di giorno che di sera e molto festeggiate le varie maschere che concorsero al premio.

Come pure all'**Eldorado** altra piena sbalorditiva.

Pubblicheremo domani l' elenco degli splendidi spettacoli annunciati per la stagione di quaresima.

Intanto giova rammentare che sabato con *I disonesti* Ermete Zacconi inaugurerà al Valle le sue rappresentazioni.

Fabr...

(Vedi avviso in quarta pagina).

Ultim' ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Rubini. Svolge un suo articolo sostitutivo all'art. 4 nel quale propone che in caso di scadenza della concessione, qualora l'incanto riesca infruttuoso, il corrispettivo eventuale dovuto al concessionario si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti, in quanto e nella misura che siano ancora proficuamente utilizzabili, anche senza riguardo alla loro primitiva destinazione, o, in caso di nessun valore attuale utilizzabile, a quello di semplice ricupero dei materiali ritraibili.

Curioni. Parla brevemente in merito.

Chimirri. Spiega perchè la Commissione ha soppresso l'articolo 4, aggiungendo che questa soppressione è stata approvata dal Governo. Dichiara poi d'essere pure contrario all'articolo proposto dall'on. Rubini, perchè, non cambiando la legge organica, diviene completamente inutile.

Lacava. Risponde ad alcune raccomandazioni che gli sono state fatte per alcune linee. Dichiara di non accettare la proposta dell'on. Rubini.

Rubini. Ritira il suo articolo sostitutivo.

L'art. 4 è soppresso.

Il quinto (divenuto il quarto) è approvato senza discussione.

L'ultimo articolo della legge, che fissa a L. 500,000 l'anno la cifra dei sussidi da concedersi, viene approvato dopo alcune opposizioni dell'on. **Curioni.**

Si approva infine un articolo aggiuntivo dell'on. Credaro ed altri, accettato dal Governo e dalla Commissione, così concepito:

« Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle ferrovie a trazione elettrica. »

Domani la legge sarà votata a scrutinio segreto.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

La seduta è sciolta a ore 18 e 50.

Notizie Parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Proroga della legge 8 luglio 1888, circa i mutui ai Comuni per la costruzione, l'ampliamento e restauro degli edifizi scolastici.

Provvedimenti a favore del Comune di Comacchio.

Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la pesca nelle acque comuni dei due Stati.

Riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale.

Si sono costituite le seguenti Commissioni:

Maggiore spesa di 1,300,000 per l'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 presidente on. Palberti, segretario on. Borsarelli.

Proroga delle elezioni della Camera di commercio ed arti di Roma, presidente on. Torlonia L., segretario on. Falletti.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 10 autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni.

Ore 15 Giunta dei Quindici.

Ore 15,15 Modificazioni alla legge elettorale politica.

Ore 16 Giunta per le Petizioni.

Per l'Esposizione di Parigi.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare per il progetto di aumento di un milione e trecento mila lire pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi ed ha nominato presidente l'on. Palberti e segretario l'on. Borsarelli.

La Commissione dopo lunga discussione, deliberò di chiedere al Ministro degli schiarimenti circa l'impiego della somma chiesta in aumento.

Per le elezioni commerciali di Roma.

La Commissione per il progetto di proroga delle elezioni commerciali di Roma ha eletto presidente l'on. Leopoldo Torlonia e segretario l'on. Falletti.

Ha poi rimandato a venerdì il seguito della discussione.

Ultime Notizie

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con gli on. Fortis e Lacava intorno ai lavori parlamentari.

Il Senato di ieri.

Intraprese la discussione del disegno di legge: inesquestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni. Il Senato approvò all'art. 1 un'aggiunta proposta dal sen. Ruspoli e non accettata nè dal ministero nè dall'ufficio centrale, che non ammette la insequestrabilità per il pagamento dei tributi dagli impiegati dovuti allo Stato, ai Comuni e alle Provincie.

Fu poi sospesa la discussione sui rimanenti articoli per l'esame di vari emendamenti proposti.

Il sen. Di San Marzano presenta un progetto di legge sui colombi viaggiatori.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo lunga discussione si è finalmente approvato il primo articolo del disegno di legge per le sovvenzioni chilometriche.

Tutti gli emendamenti, che portavano un aumento di spesa, sono stati inesorabilmente respinti.

Si è pure discusso lungamente l'art. 4 che, su proposta della Commissione d'accordo col Governo è stato soppresso.

La discussione è terminata, il disegno di legge verrà votato quest'oggi a scrutinio segreto.

In seguito al voto del Senato sul progetto dei Monti frumentari l'on. ministro Fortis ha rassegnato le sue dimissioni, le quali non sono state accettate da S. M. il Re.

L'on. Fortis ha dato, col suo atto, una prova di delicata deferenza verso l'Alta Camera: ma, come ieri abbiamo dimostrato, non c'era una seria ragione di rassegnare le dimissioni, sia perchè il progetto non era suo, sia perchè era stato sostanzialmente modificato dall'Ufficio Centrale nel primo e principale articolo.

L'Estrema Sinistra.

Ieri mattina, alle 10, presieduti dall'on. Andrea Costa, perchè più anziano, si sono radunati nella Sala Rossa di Montecitorio i deputati dei varii gruppi della Estrema Sinistra. In tutto risposero all'appello una ventina.

La discussione fu lunga perchè tutti vollero dire la loro.

Figuriamoci l'on. De Felice propose di fare l'agitazione contro i provvedimenti politici nella Camera e in piazza.

L'assemblea deliberò di lasciare a tutti libertà di parola e di votare contro i provvedimenti.

Nominò poi una Commissione composta degli on. Sacchi, Giampietro e De Cristoforis coll'incarico di intendersi con gli altri gruppi di sinistra allo scopo di procedere in un' azione comune contro i provvedimenti politici.

Questa mattina nuova riunione.

Ministero Tesoro.

L'on. Vacchelli ha dato disposizioni alle tesorerie, che hanno in deposito monete d' argento, di tenersi pronte per emetterle al principio del mese entrante.

Come fu annunziato, per ora non saranno rimesse in circolazione le monete da 50 centesimi, per non creare confusione fra queste e le monetine di nichel.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Bollettino ufficiale che doveva pubblicarsi ieri si pubblicherà invece stasera.

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, ieri, sotto la presidenza dell'on. Pessina, ha continuato la discussione del tema sul *giudizio di cassazione*.

Ministero Esteri.

Quanto prima sarà firmato il protocollo relativo alla questione di Raheita, che può dirsi virtualmente risoluta d' accordo fra il governo italiano e quello francese.

In un prossimo movimento consolare sarà provveduto agli uffici consolari della Cina.

Ministero P. Istruzione.

Scani Giuseppe è incaricato dell' insegnamento di storia del diritto romano a Macerata; Castellino dottor Pietro è nominato prof. ord. di patologia speciale medica a Napoli.

Il prof. Buonomo Adalberto è abilitato per titoli alla libera docenza in clinica chirurgica a Napoli.

Restagno cav. Carlo Felice, direttore della segreteria univ. di Pavia, è trasferito a Padova.

Sono stati abilitati all'insegnamento Barillari Michele e Bosdari Lodovico nel ginnasio inferiore; Giovannini Aristide nel ginnasio superiore; Lastrucci Giuseppe nella calligrafia; Sipuine Corrado letteratura italiana nelle scuole tecniche.

L'on. Baccelli ha inviato ai rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti d'istruzione superiore, una circolare nella quale approvando quanto ha raccomandato il Consiglio superiore, dispone che sia vigilato con maggior rigore sull'esecuzione del disposto dell'art. 130 del reg. univ. concernente la presentazione dei programmi dei corsi liberi; che sia comunicato al Consiglio superiore un elenco completo dei professori officiali e dei privati docenti, i quali a tempo debito hanno annunziato un corso libero, trasmettendo il loro programma; che l' elenco per ciò che riguarda i liberi docenti contenga altresì la data della nomina, il numero delle iscrizioni avute nell'anno precedente e la somma pagata all'erario.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Santi Pietro è destinato a prestar servizio presso l'ufficio idrografico, in luogo dell'ufficiale Giovannini Ernesto.

E' contromandato il movimento sulla *Caracciolo* fra i ten. di vascello Caccia Gustavo e Lovatelli Massimiliano. Quest' ultimo imbarcherà invece il 1° marzo sulla *Liguria* a Taranto.

Verrà in seguito provveduto alla destinazione di altro ten. di vascello al C. R. E. al posto del sig. Segrè, che dovrà imbarcare sul *Dandolo*.

La r. nave *Carlo Alberto* è arrivata a S. Antioco, la *Morosini* è tornata a Napoli e l'*Europa* è giunta a Venezia.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 15 contiene:

R. D. riflettente applicazione di tassa sul bestiame — Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Girgenti — Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il quarto trimestre 1898.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del ministero di agricoltura, industria e commercio durante la 2.a quindicina di ottobre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi.** Il *Matin* dice che il Presidente del Consiglio Dupuy, ha dichiarato, in una intervista, che l'affare Dreyfus sarà terminato completamente il 20 marzo.

(S) **Parigi**, 15 — I documenti dell'inchiesta relativa alla revisione del processo Dreyfus saranno prossimamente stampati e comunicati a tutti i membri della Corte di Cassazione, la cui sentenza definitiva è attesa prima di Pasqua.

Francia e Inghilterra.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 18.35. — Il *Temps*, a proposito della relazione di Lord Charles Beresford sulla sua missione in Cina, lo chiama degno compagno in megalomania di Chamberlain e gli domanda come combina la sua quadruplice protettrice della Cina colle relazioni cordiali tra la Germania e la Russia.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 15, ore 18.33. — Il *Journal des Débats* crede che le leggi politiche in Italia saranno approvate con qualche emendamento su taluni punti.

BORSE E MERCATI

Roma, 15 Febbraio 1899.

Borsa brillantissima e in vivo aumento su tutta la linea. La Rendita 5 0/0 esordita a Parigi a 95.95 ebbe qui attivi scambi da 102.40 a 102.52 1/2 per fine e da 102,32 1/2 a 102.27 1/2 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 112.10.

Animatissimo e con affari importanti il mercato dei valori, i quali chiudono ai più alti corsi della giornata.

Meridionali 778 a 780 — Mediterranee 598 a 600 — Banca d'Italia 1040 — B. Commerciale 784 — Credito Italiano 682 a 684 — Gas 815 a 818 — Marcie in viva ripresa da 1168 a 1195 — Banco Roma 79 a 173 — Condotte 343 a 350 — Molini fermi da 137.50 a 138.50 - Omnibus fattosi largamente 464 avanti Borsa esordirono poi a 471 per spingersi in chiusura a 479 — Metallurgiche 268 a 265 ex L. 9 Utilità 234 a 235 — Istituto Cred. Fond. 550 a 551 Ferriere 171 a 172 dopo 173 — B. Generale 108.50 — Concimi 134 a 135 — Carburo 590 nominale — Venete 101 1/2 — Risanamento 86 — Sovvenzioni 26 Cambi ricercati.

Francia 107.60 — Londra 27.09.

Ore 18,30. — Sempre più fermi.

Rendita dopo 102.65 chiude 102.75 danaro — Acqua Marcia 1210 a 1224 — Gas 829 — Omnibus 487 a 489 — Molini 138 — Condotte 250 — Metallurgica 264 — Ferriere 172 a 173.

Cambio dazio doganale 16 Febbraio L. 107,59

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 107.65

BORSE ITALIANE — 15 febbraio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 45	102 30	102 32	102 36
Id. fine	— —	102 42	102 42	— —
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	111 70	— —
Az. B. d'Italia	1041 —	— —	1042 —	1039 50
„ B Generale	— —	107 55	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	599 50	598 50	597 75
„ „ Merid.	778 —	779 50	779 —	777 50
„ di Torino.	— —	— —	438 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	296 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	474 —	472 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	461 —	452 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	323 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0/0	— —	509 [illegible]	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	519 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	522 —	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 60	107 55	107 67	107 57
Berlino id.	132 70	132 70	— —	132 80
Londra id.	27 10	27 10	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 14	26 89

Consolidati - Media uff. del Regno - *14 febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.24 7/8	100.24 7/8
4 1/2 netto	111.53 5/8	110.41 1/8
4 0/0 netto	101.85	99.85
3 0/0 lordo	63.79 1/8	62.59 1/8

Parigi, 15, 15.15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 27	— —
„ 3 0/0 perp.	103 07	103 07	103 02
„ 3 1/2 0/0	104 10	104 10	104 10
ITALIANA 5 0/0	95 95	96 25	95 70
turca	23 85	23 95	23 85
spagnuola	55 15	55 60	55 10
russa nuova	— —	95 40	95 20
portoghese	— —	27 05	26 50
ungherese	— —	101 20	101 50
Egiziano 4 0/0	— —	109 25	109 —
Banca di Parigi	975 —	980 —	979 —
Banca Ottomana	— —	579 —	578 —
Credito Fondiario	— —	770 —	767 —
Azioni Suez	— —	3615 —	3605 —
Lotti Turchi	— —	118 1/2	118 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	726 —	723 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 16 1/2	25 18 1/2
su Madrid	28 17	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15 ore 16,14 (fonte francese) — Buona liquidazione. Mercato fermissimo specialmente per italiano e valori spagnuoli.

Parigi, 15 ore 16,2 (fonte francese) — Liquidazione facile disposizioni ferme particolarmente italiano, Rio 103,06 — 12/25 — 93,30 compenso 95,90 riporto 17 — 40/30 — 70/25 — 1/50 — 150 15 — 725 — 23,95 — 26,50 — 579 — 55,60 compenso 55 riporto 10 — 110/1 — 180/5 — 230/1 360/1 Cuba 245 portoghese 27,05 — 1033 — 220 — 210 — 230.

Vienna, 15, pesante	14	15
C. austriaco	369 37	367 —
B.aust. oro	120 40	120 40
Id. carta	101 75	101 65
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 45	44 45
C.Londra	120 40	120 40

Londra, 15, chiusura	14	15
N.i Cons.	111 3/8	111 3/8
Italiana	94 3/4	94 3/4
Turca	23 5/8	23 5/8
Egiziano	108 1/4	108 1/4
Argento	27 1/8	27 7/16

Vers. alla B. d' Ingh. st. 134,000 — Rit. st.

Berlino, 15, calma	14	15
Ital. cont.	95 70	95 75
f. mese.	95 70	95 80
Az. Merid.	143 90	143 80
„ Medit.	110 25	— —
Obb. ferr. 3 0/0	60 40	60 50
„ Merid.	63 50	— —
„ Roma.	97 10	— —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	142 25	142 25
Rublo	216 25	216 40
Cambio Italia	75 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d' urgenza del giornale

Liverpool, 14 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno Balle N. TENDENZA sostenuta	14000
Caffè Santos good average Vendita sacchi N. febbraio Prezzo f. 37 — TENDENZA calma	5750

Parigi, 14 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	50	45	75	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	49	25	49	75	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

Aliandra si agitò lievemente comprendendo che stava per cadere sotto l'influenza di quell'uomo.

— Ma Tebaldo! — esclamò — Tebaldo! — ripetè attaccandosi ancora alla sua antica e vagheggiata speranza, come se fosse quasi legata da un giuramento.

Francesco rise dolcemente e strinse la mano che teneva.

— Tebaldo stà per isposare una ragazza americana con una grande ricchezza — disse tranquillamente — voi non dovete più pensare più a Tebaldo.

Di nuovo la persiana cigolò un poco su i suoi cardini ma Aliandra scattò a quelle parole di Francesco e non sentì il rumore della finestra. Ella si mise a sedere dritta sul canapè,

— Qual ragazza americana? — domandò — non ne ho mai sentito parlare. E' una cosa che data da un pezzo?

— Da circa due mesi... — La persiana cigolò una terza volta mentre egli parlava.

— Vi è qualcuno sotto la finestra — esclamò Aliandra abbassando la voce e guardandosi attorno.

— E' il vento — fece Francesco con indifferenza — soffia per la strada il vento di sud-est che fa scuotere la persiana.

Aliandra si adraiò di nuovo sul canapè ed egli le riprese una mano.

— A Roma lo sanno tutti — continuò — il fidanzamento non è annunziato ufficialmente, ma lo sarà presto. Dicano che essa abbia molti milioni ed è bellina... insignificante; capelli biondi occhi azzurri, ma bellina. Egli ha fatto un affare molto vantaggioso.

Aliandra taceva. Quella notizia significava l'assoluta distruzione di un sogno che ella aveva sperato per tanto tempo di realizzare e col quale si era a poco a poco famigliarizzata.

Ma sapeva bene che non aveva avuto mai una ferma fede di riuscire e provava quasi un sollievo nel sentirsi liberata del compito impostole dalla sua ambizione, mentre dall'altro canto provava una forte delusione pel fiasco fatto ed un acuto ed improvviso risentimento verso Tebaldo la spingeva a cedere alle suppliche di Francesco, che continuava a tenerle la mano ed aspettava che ella parlasse.

Il silenzio durò un pezzo poichè la figlia del notaro aveva paura di prendere una decisione troppo affrettata. La persiana cigolò di nuovo più forte di prima ed ella voltò la testa nervosamente.

— Son certa che vi è qualcheduno sotto la finestra! — disse — vorrei che guardaste.

— Vi assicuro che è il vento — rispose Francesco al solito.

— Lo so, ma fatemi il piacere di guardare. Sono nervosa: lo scirocco mi rende sempre nervosa.

— Non è il tempo, Aliandra — disse lui dolcemente sorridendo e fissandola negli occhi. — Non è neppure che siate nervosa. E'... è... — e si abbassò vicino vicino al volto di lei — sapete che cosa è?

Benchè le stesse tanto vicino per obbligarla a fissarlo negli occhi, non aveva nessuna influenza su di lei. Ella non poteva fare a meno di guardare, al di sopra delle spalle di Francesco, le persiane socchiuse. Non lo ascoltava neppure.

— E' amore — continuò lui e le sue labbra rosse dettero a quelle parole una espressione sensuale, mentre egli si avvicinava sempre più al volto di Aliandra.

Ma essa non lo udiva. Lo splendido colore del suo volto scomparve ad un tratto, mentre con un acuto grido balzava in piedi respingendo da sè il giovane.

— Ho veduto una mano sul parapetto della finestra! — esclamò — ora è scomparsa.

Francesco si alzò pure molto seccato di quella inopportuna interruzione, poichè s'immaginava che quella mano dovesse appartenere a qualche ragazzo di strada che si era arrampicato alla finestra per poi fare il giuoco di saltar giù come fanno tante volte i ragazzi.

— E' ridicolo! — disse in tono irritato andando alla finestra.

Egli guardò giù fra le persiane socchiuse aspettandosi di vedere qualche ragazzo di contadino. Invece vide il volto di Tebaldo Paglinca giallo sotto il sole come se avesse la febbre, ed i suoi occhi iniettati di sangue che guardavano in su e le sue labbra sottili e stirate che sorridevano sinistramente.

— Vieni fuori — disse Tebaldo con una strana voce. — Ho bisogno di parlarti.

Ma Francesco udì soltanto le prime parole.

L'abietto terrore che aveva di suo fratello lo sopraffece in un istante, in modo che egli cadde quasi nelle braccia di Aliandra mentre si precipitava indietro.

— E' Tebaldo — sussurrò — fatelo entrare e trattenetelo qui mentre io me ne vado dal cortile della scuderia.

E prima che ella potesse rispondere e capire ciò che egli le voleva dire, l'aveva lasciata in piedi sola nel mezzo della stanza. In dieci secondi si era assicurato che il cancello del cortile fosse ben chiuso di dentro e si era messo a sellare il cavallo.

In poco più di un minuto ebbe finito, poi stette ad ascoltare alla porta. Udì Aliandra che parlava con Tebaldo dalla finestra l'istante appresso udì la porta d'ingresso aprirsi e richiudersi e capì che Tebaldo era entrato in casa.

Molto leggermente, ma lesto lesto aprì il cancello del cortile, lo spalancò senza curarsi del rumore che faceva, in un attimo balzò in sella e via a briglia sciolta per la strada deserta.

Fu una sorte per lui il conoscere così bene la casa e che Aliandra lo avesse ubbidito ricevendo Tebaldo subito.

Essa era molto più coraggiosa di Francesco benchè non fosse una eroina; ma fu terrorizzata dall'espressione che aveva il volto di Tebaldo quando entrò senza dire una parola e girò lentamente lo sguardo per la stanza in cerca di suo fratello.

— Dove è? — domandò.

Prima che Aliandra fosse capace di trovare una risposta echeggiò per la stanza un forte scalpitare di un cavallo che correva.

Tebaldò si precipitò alla finestra quasi prima che il rumore fosse passato e spalancò la persiana. Allora guardò fuori e vide suo fratello che andava via a gran galoppo.

Anch'egli era pratico della casa perchè ci era stato tante e tante volte e sapeva pure che la bruna puledra di Basili era una buonissima bestia perchè il notaro era un uomo pesante e doveva spesso far delle gite lunghe.

Senza neanche guardare Aliandra si diresse alla porta, ma essa vi era giunta prima di lui e la teneva chiusa benchè in quel momento avesse una gran paura.

— Voi non anderete — si provò a dire.

— Non anderò? — fece lui con una risata stridula afferrandola con tutte e due le mani.

Non le fece male perchè alla sua maniera le voleva bene, ma l'istante appresso ella si trovò rigirata come una foglia in un turbine, mentre la porta si era già richiusa dietro di lei.

Le parve che fosse passato appena un secondo e non sapeva a qual partito appigliarsi, quando il rumore di passi di un cavallo che fuggiva si fece udire di nuovo presso la finestra.

Corse a guardar fuori e vide la bruna puledra già molto lontana sulla strada.

Tebaldo sapeva bene cavalcare e non aveva perso tempo a mettere la sella.

Cavalcava la puledra a dorso nudo servendosi della cavezza come l'aveva trovata. Aliandra capì che non aveva fucile, ad ogni caso dunque avrebbe dovuto raggiungere suo fratello per ucciderlo e Francesco aveva il vantaggio sopra di lui di parecchi minuti.

Anche Francesco lo sapeva, ma immaginava quello che avrebbe fatto Tebaldo e perciò mise il cavallo a gran carriera quando la strada cominciò a serpeggiare su verso le terre nere.

Ad ogni voltata guardava dietro a sè aspettandosi di vedere il suo persecutore.

Ma un vantaggio di quattro minuti significava un miglio al passo con cui era andato appena fuori città, e continuò ad andare così velocemente, perchè per lui si trattava di vita o di morte. Ma l'animale era stato messo alla gran carriera troppo improvvisamente dopo aver mangiato, senza farlo prima andare al passo o al trotto fino ai piedi del monte e, anche nel suo terrore, Francesco comprese che sarebbe stato impossibile seguitare di quel passo. Ma poteva abbreviare la distanza, anche a costo di rallentare la corsa, seguendo i sentieri, coi quali i contadini avevano praticato delle scorciatoie fra un risvolto della strada ed un altro.

Questi sentieri erano assodati e sicuri nella stagione calda, ed il suo cavallo poteva trottare lungo quei viottoli molto bene e anche galopparе più quà e più là. E quando fosse stato obbligato a prendere la strada maestra per poche centinaia di braccia, poteva mettere il cavallo alla gran carriera. Se riusciva a raggiungere quella vallata proprio al di là del monte alto, dove Ferdinando co' suoi amici avevano appostato San Giacinto, credeva di potere sfuggire a Tebaldo nelle terre nere.

Fu una terribile mezz'ora; egli ansimava e sudava dalla paura mentre spingeva il cavallo in quel lungo ultimo pezzo di strada maestra che non si poteva in nessun modo evitare.

Il cuore gli batteva all'unisono coi passi del cavallo un sudore freddo gli colava giù sul colletto di velluto mentre le sue mani erano tanto ghiaccie da reggere a stento le redini.

Intanto il cavallo si era riscaldato finalmente e galoppava forte su pel monte.

Tutto a un tratto cominciò a farsi buio, e l'aria calda fu traversata da un bagliore di luce gialla. Un gran temporale si scaricava sull'Etna e un altro ne veniva su da occidente per incontrarlo nascondendo il sole che calava; soltanto in alto l'aria era calma e chiara.

Il primo fragore del tuono si udì in lontananza e passò echeggiando dal vulcano fino alle montagne dell'interno.

Quando fu arrivato in cima al monte, Francesco sentì dei goccioloni di pioggia sul viso che gli parvero rinfrescanti benchè fossero caldi.

Il tuono scrosciò di nuovo dalla montagna laterale con una esplosione assordante. Egli si voltò sulla sella e guardò indietro.

La strada era diritta e lunga ed egli poteva scorgerne un gran tratto. Tebaldo era alle viste finalmente, quasi adraiato sul dorso nudo della puledra tenendole la mano sul collo e la bocca vicino all'orecchio mentre essa distendeva il lungo corpo bruno ad ogni slancio della sua corsa sfrenata.

Francesco cominciò a battere i denti e crudelmente spronò forte il cavallo per costringerlo ad un ultimo disperato sforzo.

Poteva ora uscire dalla strada proprio avanti la grande curva a sinistra: egli conosceva la via mulattiera, le scorciatoie, le strade traverse, come nessuno le conosceva tranne una sola persona, e questa era suo fratello che gli stava dietro.

Nella fretta di fuggire aveva lasciato il suo fucile nel vestibolo di casa Basili. Era tanto meno peso da portare pel suo cavallo, ma ciò lo lasciava senza difesa ed egli sapeva che Tebaldo doveva essere armato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,50	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50		—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	18,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	18,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,23	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,30	7,38	10,32	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,59	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderia.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 90: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3|4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3|4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Toscano Mi fai veramente torto. Riscrissi due volte come convenuto, e tu non te occupasti. Scrivimi quando potremo vederci nella settimana ventura.

Ninì Finalmente tua carissima tolsemi pensiero temevo tua salute, mia buona. Pregoti togliermi curiosità dimmi cose accaduteti. Procurerò non ritardare corrispondenza potrebbe però accadere contro volontà ritardo pregoti non mai preoccuparti. Scrivimi subito Tutto tuo.

Timorini Scrissi. Nessuna risposta! Dimentichi chi lontano ancora amati? Come stai? Scongiuroti scrivi. Volevo spedirti lettera temei conseguenze. Spedirò continuato silenzio. Non dimentico amoti salutoti.

Cornelia Grazie carissima sabato. Addolorato tanto, desiderio infinito! Mi serrò a te con tutta la forza del mio ardente infinito amore. Lunghissimi b....! Tutto tuo. 387

12 maggio / Benedetta Quaresima! Era superiore alle mie forze di continuare a vederti ogni sera circondata di corteggiatori, e doverti fuggire, mentre tutta l'anima mia era con te. Solo i tuoi sguardi buoni e innamorati mi compensavano dei morsi atroci della gelosia. Grazie, e ricordati di me, se lo puoi, prima che i giorni divengano più brevi. Ogni mia felicità sta in te! 703